



# Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907

ROMA — Mercoledì, 11 dicembre

Numero 292.

## DIREZIONE

In Via Larga nel Palazzo Balsani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

## AMMINISTRAZIONE

In Via Larga nel Palazzo Balsani

### Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 30; semestre L. 17; trimestre L. 9  
 A domicilio e nel Regno: " 34; " 18; " 10  
 Per gli Stati dell'Unione postale: " 80; " 44; " 23  
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

### Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25  
 Altri annunzi " 0.30

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.  
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE

**Leggi e decreti:** R. decreto n. 742 che approva il programma dell'esame per il passaggio degli ufficiali aggiunti ai posti di ufficiale, ricevitore o cassiere nelle dogane — R. decreto n. 746 che approva l'annesso regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei depositi d'allevamento cavalli — R. decreto n. 752 che convoca il collegio elettorale politico di Chiaromonte (Potenza) — Ministero delle finanze: Decreto Ministeriale che eleva temporaneamente l'abbuono alla distillazione del vino — Ministero del tesoro: Decreto Ministeriale per la nomina del nuovo delegato governativo nella Commissione di sorveglianza sulle operazioni di prestito della Croce Rossa — Ministeri della guerra e dell'istruzione pubblica: Disposizioni nei personali dipendenti — Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Servizio della proprietà letteraria ed artistica: Elenco delle dichiarazioni per i diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero per la 2ª quindicina del mese di settembre — Ministero della marina: Direzione generale della marina mercantile: Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — Ministero del tesoro: Direzione generale del Debito pubblico: Numeri delle obbligazioni estratte della ferrovia Udine-Pontebba e per le opere edilizie della città di Roma — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.

### PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: Sedute del 10 dicembre — Diario estero — La Convenzione internazionale d'igiene pubblica — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

## Parte Ufficiale

### LEGGI E DECRETI

Il numero 742 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
 RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico del personale delle dogane approvato con la legge 8 luglio 1904, n. 371;

Visti gli articoli 6 e 7 della predetta legge, coi quali è disposto che con regolamento da approvarsi per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, verranno stabilite le norme per l'assegnazione del personale doganale nel nuovo ruolo organico, e che sarà pure provveduto, sentito il Consiglio di Stato, al riordinamento in unico testo di regolamento, con le opportune modificazioni, delle norme per l'ammissione, nomine, promozioni di grado e di classe, compresi i programmi di esame e di altre disposizioni;

Veduto l'art. 9 del Nostro decreto 18 settembre 1904, n. 654, con cui è disposto che gli ufficiali aggiunti non potranno passare ufficiali di 4ª classe o ricevitore di 6ª classe o cassiere di 5ª classe senza aver superato un esame di idoneità secondo norme e programmi che saranno stabiliti;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

All'esame di idoneità di cui all'art. 9 del citato R. decreto 18 settembre 1904, n. 654, saranno ammessi gli ufficiali aggiunti che alla data del decreto che indirà il detto esame, avranno compiuti due anni di servizio effettivo, compreso in essi il periodo del volontariato.

Le prove saranno scritte ed orali, e conseguiranno l'approvazione i candidati che avranno riportato, in media, non meno di sei punti sopra dieci, tanto nelle prove scritte, quanto in quelle orali.

**Art. 2.**

L'esame di cui al precedente articolo verserà sulle materie indicate nel programma annesso al presente decreto.

**Art. 3.**

Per detto esame saranno osservate le norme di cui al titolo I del regolamento per il personale degli uffici finanziari approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512; soltanto le prove scritte avranno luogo esclusivamente presso le Intendenze di finanza di quelle provincie che sono sede di direzione di dogane, e quelle orali saranno date subito dopo le scritte e senza attendere il giudizio su queste, presso le stesse Intendenze, avanti speciale Commissione composta dell'intendente di finanza con le funzioni di presidente, di un direttore di dogana e di un commissario di 1<sup>a</sup> categoria, scelti dal Ministero, e di un segretario di ragioneria scelto dall'intendente, il quale avrà anche le funzioni di segretario della Commissione.

I verbali della Commissione contenenti i risultati delle prove orali saranno trasmessi al Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

**PROGRAMMA dell'esame pel passaggio degli ufficiali aggiunti ai posti di ufficiale, ricevitore o cassiere nelle dogane.**

**PARTE I.***Dogane e diritti marittimi.*

1. Disposizioni della legge doganale e del regolamento per la sua esecuzione.
2. Disposizioni delle leggi e dei regolamenti sui magazzini generali e sui depositi franchi.
3. Importazioni ed esportazioni temporanee.
4. Istruzioni per le scritture doganali e per i contrassegni.
5. Tariffa doganale e sua applicazione - Disposizioni preliminari della tariffa - Disposizioni preliminari al repertorio della tariffa - Rimandi di repertorio - Assimilazioni - Dazi a tariffa generale ed a tariffa convenzionale - Disposizioni sulle tare - Controversie sulla qualificazione delle merci e loro risoluzione.

6. Trattati di commercio e di navigazione, in quanto si riferiscono alla materia doganale.

7. Statistiche del commercio e della navigazione - Istruzioni per la loro applicazione.

8. Diritto di statistica.

9. Restituzione di diritti all'esportazione (Drawback) - Prodotti che vi sono ammessi.

10. Tasse d'ancoraggio ed altri diritti marittimi - Compiti delle dogane.

11. Personale delle dogane - Attribuzioni, facoltà e doveri degli impiegati.

**PARTE II.***Tasse di fabbricazione.*

1. Prodotti soggetti a tassa interna di fabbricazione.

2. Disposizioni speciali per l'importazione di alcune materie prime e dei prodotti soggetti a tassa - Soprattasse di confine e loro applicazione.

3. Condizioni imposte al deposito ed al trasporto degli spiriti e di altri prodotti soggetti a tassa di fabbricazione - Speciali magazzini di deposito per gli spiriti.

4. Prodotti ammessi alla restituzione ed all'abbuono della tassa nel caso d'esportazione.

5. Uso dell'alcolometro ufficiale e dei densimetri - Determinazione del grado alcolico dei vini e dei liquori col mezzo della distillazione.

6. Contravvenzioni e pene - Procedimenti contravvenzionali e loro definizioni.

*Privative*

1. Importazione - Esportazione - Transito - Deposito - Rieportazione - Cabotaggio e circolazione dei sali e dei tabacchi.

2. Approdi dei bastimenti con carico di sali e tabacchi - Forza maggiore - Manifesti - Sbarchi, imbarchi e trasbordi - Provviste di bordo.

3. Spedizione dei sali dai luoghi nei quali non esiste la privativa.

4. Sali per le industrie - Sali per la salagione dei pesci - Compiti delle dogane.

5. Contrabbando e contravvenzioni - Procedimenti contravvenzionali e loro definizione.

*Guardia di finanza*

1. Nozioni generali sull'ordinamento del Corpo - Gradi del personale - Attribuzioni della guardia di finanza in rapporto con le dogane.

**PARTE III.***Contabilità.*

1. Contabili principali - Contabili secondari - Responsabilità - Cauzioni.

2. Riscossioni - Versamenti - Monete e valori accettabili.

3. Servizio delle somme depositate a garanzia di operazioni doganali, di diritti di pene pecuniarie e di spese.

4. Pagamento delle spese dello Stato - Mandati - Varie specie - Disposizioni speciali per il pagamento delle spese di giustizia.

5. Beni mobili - Inventari - Consegnatari - Responsabilità.

6. Contratti - Incanti - Licitazioni - Trattative private.

7. Conti - Conti mensili - Conti annuali - Conti giudiziali.

8. Istruzioni di contabilità delle contravvenzioni.

9. Disposizioni sulla riscossione delle pene pecuniarie, delle spese di giustizia nei giudizi contravvenzionali e di altri crediti gabellari.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

*Il ministro delle finanze*  
LACAVA.

*Il numero 746 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :*

**VITTORIO EMANUELE III**  
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**  
**RE D'ITALIA**

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico, approvato con R. decreto, n. 525, del 14 luglio 1898, modificata con le leggi, n. 285, del 7 luglio 1901, n. 303, del 21 luglio 1902, n. 216, del 2 giugno 1904, n. 300, del 3 luglio 1904, n. 347, del 9 luglio 1905, n. 305, dell'8 luglio 1906, n. 343, del 12 luglio 1906, n. 372, del 19 luglio 1906, n. 647, del 30 dicembre 1906, n. 84, del 21 marzo 1907, n. 327, del 13 giugno 1907, nn. 479 e 484, del 14 luglio 1907;

Visto il R. decreto 3 agosto 1903 che approva le tabelle graduali e numeriche di formazione del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

Vista la legge per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, testo unico, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, e il relativo regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

Vista la legge 7 luglio 1901, n. 287, che stabilisce l'impiego delle somme ricavate dalle vendite dei prodotti dei depositi d'allevamento cavalli;

Sentiti la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Il regolamento per l'amministrazione, la contabilità ed il servizio interno dei depositi d'allevamento cavalli, approvato con R. decreto 10 aprile 1881, è abrogato, ad eccezione della parte riguardante il servizio interno - articoli dal n. 1 al 7 incluso.

**Art. 2.**

È approvato ed avrà vigore a partire dal 1° gennaio 1908, l'annesso regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei depositi d'allevamento cavalli, d'ordine Nostro, firmato dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 5 settembre 1907.

**VITTORIO EMANUELE.**

VIGANÒ.  
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGISTRAZIONE DELLE VARIANTI.

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	

**REGOLAMENTO**

per l'amministrazione e la contabilità dei depositi d'allevamento cavalli.

CAPO I.

Amministrazione dei depositi

Art. 1.

*Consigli d'amministrazione.*

§ 1. Ogni deposito d'allevamento cavalli ha un Consiglio d'amministrazione, al quale spetta il governo economico dello stabilimento, sia per quanto concerne l'azienda propria dell'allevamento dei puledri ad uso dell'esercito, sia per quanto riguarda l'azienda agricola delle annesse tenute.

§ 2. I Consigli d'amministrazione dei depositi d'allevamento sono composti:

del direttore del deposito, presidente;

del vice direttore, relatore;

degli ufficiali veterinari, membri;

dell'ufficiale contabile più elevato in grado od anziano, segretario.

§ 3. Alle deliberazioni dei Consigli concernenti l'azienda agricola dovrà intervenire, ma solo con voto consultivo, l'agente o sottagente di campagna del deposito; ed il suo parere, quando sia stato difforme dalla deliberazione del Consiglio, dovrà essere sempre fatto risultare nel relativo atto deliberativo.

In ogni caso gli atti deliberativi che riguardano l'azienda agricola debbono essere sottoscritti anche dall'agente o sottagente di campagna.

§ 4. Il Consiglio d'amministrazione d'ogni deposito è responsabile del danaro e dei beni mobili ed immobili d'ogni specie destinati al servizio dello stabilimento.

§ 5. Per la stipulazione di tutti gli atti compilati dai depositi in forma pubblica, le attribuzioni di ufficiale rogante sono disimpegnate dal segretario del Consiglio d'amministrazione di ciascun deposito.

§ 6. Le sezioni staccate dei depositi funzionano amministrativamente come altrettanti stabilimenti; epperò tutte le disposizioni date dal presente regolamento pei depositi s'intendono applicabili anche alle singole sezioni.

Il Consiglio di amministrazione di ogni sezione è però composto:

del capo della sezione, presidente e relatore;

dell'ufficiale veterinario, membro;

dell'ufficiale contabile più elevato in grado od anziano, segretario.

## Art. 2.

*Spese dei depositi.*

§ 7. Le spese pel servizio dei depositi sono ordinariamente le seguenti:

- a) paghe al personale avventizio e a giornata;
- b) affitto e acquisto di terreni e di locali, fide di bestiame, tasse e canoni;
- c) costruzione e manutenzione di fabbricati rurali, para-cintati, steccati, strade nell'interno delle tenute e simili;
- d) acquisto e manutenzione di macchine agricole, carri e attrezzi rurali;
- e) acquisto di derrate, sementi, concimi e piante;
- f) spese per la coltivazione dei terreni e per i raccolti;
- g) acquisto di bestiame (equini, vaccini, ovini, suini, ecc.);
- h) spese per trasporti di derrate e materiali;
- i) provvista e manutenzione di oggetti di selleria e bardatura e di mobili per l'arredamento dei locali;
- l) spese pel servizio sanitario del personale e per l'infermeria quadrupedi;
- m) spese per l'illuminazione ed il riscaldamento dei locali;
- n) spese d'ufficio;
- o) spese varie: servizio religioso, scuole, minute spese, ecc.

§ 8. Debbono sempre effettuarsi mediante contratto a carico diretto del bilancio, sotto l'osservanza delle norme generali stabilite dal regolamento di contabilità generale:

- a) gli acquisti ed affitti di terreni e di locali, le spese per canoni d'acqua e quelle per il collocamento di animali a fida;
- b) gli acquisti di macchine e strumenti agricoli, materiali da costruzione, quando il complessivo importo di ciascun acquisto ecceda le L. 4000;
- c) le spese degli onorari agli incaricati dei servizi religioso e sanitario e dell'insegnamento elementare presso i depositi ove siano istituite scuole per figli del personale.

Tutte le altre spese, quand'anche il loro importo superi le L. 4000, potranno essere fatte ad economia.

Qualora venga adottato quest'ultimo procedimento, la convenienza di ricorrervi dovrà essere fatta risultare nell'atto deliberativo del Consiglio d'amministrazione, all'appoggio del quale, se si tratti di acquisti di bestiame o derrate, dovranno unirsi le mercuriali del mercato locale o viciniore.

§ 9. Al pagamento delle spese derivanti dai contratti a carico diretto del bilancio provvede il Ministero con mandati a favore dei creditori.

Per le altre spese vengono date ai depositi congrue anticipazioni.

§ 10. Le spese da effettuarsi mediante contratto a carico diretto del bilancio, qualunque ne sia l'importo, e quelle da eseguirsi ad economia, quando superino le L. 1000, debbono essere preventivamente autorizzate dal Ministero.

Per le altre spese basta la deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

## Art. 3.

*Entrate dei depositi.*

§ 11. Le entrate dei depositi sono costituite:

1° dal ricavato della vendita di tutti i prodotti esuberanti o non necessari alla gestione dei singoli stabilimenti, fra cui principalmente:

- a) derrate: avena, fieno, grano, granturco, orzo, paglia, ecc.;
- b) prodotti agricoli vari: olio, latte, burro, formaggio, ecc.;
- c) prodotti delle razze equine istituite nei depositi e puledri comunque nati in essi;
- d) bestiame dell'azienda agricola: vaccini, suini, ovini, ecc.;

2° dalle somme introitate per affitti o subaffitti a privati di terreni o di pascoli, che non occorra temporaneamente di utilizzarle;

3° dalle somme riscosse per addebiti vari, risarcimenti, corrispettivi di transazioni sulle contravvenzioni per pascolo abusivo, vendite di cavalli di riforma o di oggetti fuori uso, ritenute per imposta di ricchezza mobile sugli emolumenti, sulle gratificazioni e sulle altre somme imponibili pagate dai depositi.

§ 12. Prima di addivenire a trattative per qualsiasi specie di vendita o per affitto a privati di terreni e di pascoli, il deposito dovrà ottenerne l'autorizzazione ministeriale.

Quando però si tratti di alienare generi che, per essere esposti a immediato deterioramento, non potrebbero più a lungo conservarsi senza inevitabile danno, i Consigli d'amministrazione potranno, senza preventiva autorizzazione, procedere alla vendita, non appena ne abbiano riconosciuta la necessità. In questo caso copia del relativo atto deliberativo del Consiglio dovrà testo essere inviato al Ministero (Direzione generale cavalleria).

§ 13. Le vendite saranno fatte ad economia, sempre quando la convenienza ne sia riconosciuta evidente e purchè la consegna delle robe vendute non debba effettuarsi a termine o non sia soggetta all'adempimento di patti speciali.

La convenienza del procedimento ad economia ed i criteri in base ai quali venne determinato il prezzo di vendita dovranno risultare dall'atto deliberativo del Consiglio d'amministrazione, all'appoggio del quale saranno unite la perizia estimativa dell'agente di campagna e le mercuriali del mercato locale o viciniore.

§ 14. Per gli affitti, ed anche per le vendite, quando manchi per esse la convenienza del procedimento ad economia, dovrà procedersi mediante contratto colle forme stabilite dal regolamento di contabilità generale.

## Art. 4.

*Competenze del personale.*

§ 15. Il personale dei depositi, oltre fruire degli stipendi e dello indennità stabilite per rispettivi gradi ha diritto all'alloggio gratuito senza mobilia. Nel caso che non si avessero locali demaniali disponibili sarà invece corrisposta la seguente indennità mensile:

Ufficiali, ufficiali d'ordine, agenti e sotto agenti con famiglia, L. 35;

Ufficiali, ufficiali d'ordine, agenti e sotto agenti non aventi famiglia, L. 20;

Personale subalterno, sorveglianti e lavoranti, L. 10.

§ 16. È inoltre concesso a tutto il personale in organico di fruire, durante l'inverno, della legna da ardere, quando ve ne sia disponibile, nella misura che verrà stabilita dal Consiglio d'amministrazione.

In massima ne saranno assegnati quintali 3 al mese a testa; quantità che potrà variare secondo il clima o la qualità della legna.

§ 17. È pure concesso a tutto il personale in organico l'uso di un tratto di terreno nella misura di:

are 30 ciascuno al personale di direzione, compresi gli ufficiali d'ordine, e a quello civile tecnico;

are 20 ciascuno al personale civile subalterno.

Nel caso che non si avesse terreno disponibile, sarà corrisposto un compenso annuo in denaro in ragione di lire una per ogni ara.

§ 18. Ai sacerdoti incaricati del servizio religioso presso i depositi lontani dai centri abitati spetta l'alloggio gratuito (senza mobilia). Inoltre, qualora non godano del beneficio delle decime, essi fruiranno gratuitamente anche della legna durante l'inverno, con le norme di cui al paragrafo precedente, o di un tratto di terreno nella misura stabilita pel personale di direzione.

§ 19. Le mercedi giornaliere per gli operai da assumere in servizio temporaneamente od a giornata vengono fissate dai Consigli d'amministrazione in relazione alle mercedi correnti, secondo la stagione, ed alla capacità per il servizio richiesto.

Agli stessi operai potrà inoltre essere concesso, nel limite del possibile, l'alloggio gratuito nei locali dei depositi.

## Art. 5.

*Quadrupedi e materiali in carico.*

§ 20. I quadrupedi (equini, vaccini, ovini e suini) le derrate e i materiali per vari servizi ed usi sono tenuti in carico dai Consigli d'amministrazione dei depositi.

§ 21. Gli aumenti e le diminuzioni nel carico sono deliberati dal Consiglio d'amministrazione del deposito ed eseguiti a cura del relatore.

I prodotti ricavati, quando debbano essere immediatamente venduti (latte, burro, formaggio, frutta, legna da ardere, ecc.), non sono presi in carico, ma la loro quantità sarà fatta risultare da apposito atto deliberativo del Consiglio, copia del quale verrà annessa al conto giudiziale dei proventi casuali (§ 45).

§ 22. I materiali divenuti inservibili vengono, previa autorizzazione del Ministero (Direzione generale cavalleria), dichiarati fuori d'uso e poscia venduti od altrimenti esitati.

§ 23. Le ricognizioni di quanto è in carico ai depositi vengono ordinate dal Ministero ogni qualvolta se ne riconosca l'opportunità ed eseguite da ufficiali generali da esso delegati.

Del risultato d'ogni ricognizione si farà constare con appositi processi verbali, che saranno firmati dal Consiglio d'amministrazione dello stabilimento e dall'ufficiale generale verificatore.

## Art. 6.

*Perdite per causa di forza maggiore.*

§ 24. Delle mancanze di robe o delle avarie per causa di forza maggiore i consegnatari non possono ricevere discarico se non quando la forza maggiore sia accertata e provata colle forme e nei modi appresso stabiliti.

§ 25. Per rispetto alla responsabilità dei consegnatari ritenendosi, in genere, casi di forza maggiore:

a) gli incendi, la rovina di edifici, le inondazioni, le bufere, i sinistri di mare o ferroviari, le sommersioni nei passaggi di fiumi o torrenti, le epidemie, la caduta di quadrupedi in precipizi ed altri consimili infortuni;

b) i reati contro la proprietà costituenti rapina od estorsione violenta, secondo gli articoli 406 e seguenti del Codice penale comune, o furto col concorso delle circostanze previste ai nn. 2, 4, 5 e 6 dell'art. 404 del Codice stesso;

c) i cali naturali.

§ 26. Ogni qualvolta avvengano perdite, avarie o cali attribuibili a cause di forza maggiore, il Consiglio d'amministrazione, esaminate tutte le circostanze dell'atto, determina quali siano i danni, quale il loro importo e se ed in quale misura siano da imputarsi a cause di forza maggiore; e compila poscia un particolareggiato processo verbale del suo operato e delle sue conclusioni.

Saranno in ogni caso compilati distinti processi verbali secondo che i danni riguardino materiali o fondi in danaro.

Per i materiali occorrono inoltre processi verbali distinti a seconda dei gruppi cui appartengono (§ 48).

Nei casi di reati contro la proprietà, e in tutti gli altri casi nei quali siavi fondato sospetto di dolo, il direttore del deposito ha anche l'obbligo di riferirne immediatamente al Ministero e di farne contemporaneamente la prescritta denuncia all'autorità giudiziaria.

§ 27. I casi di forza maggiore, di cui al comma a) e b) del § 25, debbono inoltre essere provati:

1° quelli indicati nel comma a) da una dichiarazione del comandante del presidio o, in difetto, da una dichiarazione dell'autorità municipale; tranne i sinistri di mare per i quali dovrà essere prodotto il testimoniale di avaria o di perdita dell'autorità giudiziaria, a termini dell'art. 518 del Codice di commercio, ed uno degli esemplari della polizza di carico, come pure, se la perdita o l'avaria fu parziale, una dichiarazione dell'autorità marittima del luogo attestante quale e quanta parte dei materiali compresi nella polizza di carico andò perduta o fu danneggiata;

2° quelli indicati nel comma b), da estratto autentico del verbale compilato dall'autorità giudiziaria.

§ 28. Se il Consiglio ha ammesso l'esistenza della causa di forza maggiore, i processi verbali, corredati dei documenti indicati nel paragrafo precedente, sono trasmessi al comando del corpo d'armata, che li rivolge, accompagnati col suo parere sulla imputabilità dei danni, al Ministero.

Il Ministero della guerra, se dai verbali risulta evidentemente dimostrato che i danni non sono imputabili a difetto di cure o di provvidenza, rilascerà, in conformità dell'art. 225 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, il decreto di scarico.

## Art. 7.

*Immobili.*

§ 29. I fabbricati e terreni per uso dello stabilimento sono dati in consegna a ciascun deposito dal Consiglio d'amministrazione della Direzione del genio competente. Spetta al Consiglio del deposito l'ordinaria amministrazione degli immobili rispettivi, nonché di vigilare che ciascuno di essi abbia la destinazione assegnatagli.

§ 30. I depositi debbono inoltrare al Ministero, per le sue determinazioni, le proposte per qualsiasi provvedimento da cui consegua mutamento sostanziale nella consistenza patrimoniale degli immobili o che implichi risoluzione di questioni di servitù attive o passive o di diritti immobiliari, come pure per i provvedimenti riguardanti il regime dei corsi d'acqua.

Debbono pure inoltrare al Ministero le proposte per lavori di stabilità degli edifici e per qualsiasi affare straordinario d'indole tecnica o giuridica (consorzi, controversie per danni, ecc.).

§ 31. Provvedono invece direttamente i depositi all'esecuzione degli ordinari lavori di mantenimento e adattamento degli edifici e di tutti gli altri lavori resi necessari dallo sviluppo dell'azienda, (costruzione di tettoie in legname, di paracintati, di steccati, ecc.), previa però l'autorizzazione della spesa nel caso di cui al § 10.

## CAPO II.

## Contabilità in danaro

## Art. 8.

*Disposizioni generali.*

§ 32. Per la gestione dei fondi in danaro i depositi tengono distinte contabilità secondo i sotto indicati titoli di spesa:

a) acquisto di derrate ad economia;

b) spese ad economia, in amministrazione ed a cottimo, per costruzione e manutenzione di fabbricati, abbreviatori, paracintati, ponti, strade, ecc. e per tasse e canoni;

c) spese ad economia per la coltivazione e la raccolta delle derrate e per l'acquisto di bestiame;

d) paghe al personale avventizio e al personale a giornata per la coltivazione e la raccolta delle derrate;

e) minute spese, culto, servizio sanitario, libri, arredi e oggetti di cancelleria per le scuole, mobili.

§ 33. Nel caso di perdite di fondi per comprovate cause di forza maggiore i Consigli si daranno credito dell'intera somma mancata nella contabilità che verrà volta per volta designata dal Ministero.

§ 34. Oltre alle contabilità di cui al § 32, i depositi ne tengono un'altra speciale per i proventi da versare al tesoro.

## Art. 9.

*Anticipazioni e rendiconti delle spese.*

§ 35. Per provvedere alle varie spese i depositi domandano mensilmente al Ministero adeguate anticipazioni, con altrettante richieste quante sono le corrispondenti contabilità (§ 32).

§ 36. Delle spese fatte colle anticipazioni ricevute i Consigli dei depositi rendono ragione al termine di ogni trimestre trasmettendo

al Ministero tanti rendiconti quanti sono i titoli pei quali vennero corrisposte anticipazioni (§ 32). Su di essi i depositi si daranno debito dell'importo delle anticipazioni ricevute nei tre mesi, e credito di tutte le somme pagate.

§ 37. A sviluppo e giustificazione delle varie partite di spesa saranno allegati al rendiconto delle paghe agli operai avventizi o a giornata i fogli nominativi delle mercedi pagate ai medesimi e a tutti gli altri rendiconti gli ordini di pagamento dei depositi quietanzati dai creditori o corredati di separate dichiarazioni di quietanza.

Agli ordini di pagamento saranno pure uniti, secondo i casi, le fatture dei negozianti, i bollettini di spedizione e gli altri simili documenti.

Pei materiali o quadrupedi acquistati si farà risultare sugli ordini di pagamento la data e il numero della corrispondente richiesta di carico (§ 63) e pei lavori o provviste eseguiti in seguito a contratto vi si unirà copia dell'atto del Consiglio con cui se ne deliberò il c. laudo. Pei pagamenti a saldo di provviste o lavori pei quali vennero precedentemente corrisposti a conti, ai fornitori o accollatori, si dovrà unire un conto di liquidazione dal quale risulti l'importo complessivo delle provviste e dei lavori eseguiti, l'importo dei singoli acconti dati, con riferimento ai relativi titoli di spesa, e la somma residuale pagata.

Le minute spese (piccole riparazioni, facchinaggio, spago, francobolli, ecc.) saranno giustificate con una nota descrittiva firmata dal direttore del deposito.

§ 38. Il credito o debito residuale risultante dai rendiconti sarà riportato sui corrispondenti rendiconti del trimestre successivo fino al termine dell'esercizio; e verrà poi disposto il saldo solo per la rimanenza finale che emergerà dall'ultimo rendiconto.

Se risultasse qualche eccedenza sulle anticipazioni, questa sarà versata in tesoreria, a titolo di reintegro del bilancio, non più tardi del 30 giugno e le relative quietanze verranno poi unite, per cura del Ministero, al rendiconto dell'ultimo trimestre (§§ 44 e 45).

#### Art. 10.

##### *Proventi da versare al tesoro.*

§ 39. Le riscossioni derivanti dalla vendita dei prodotti che si ricavano dalle tenute e le altre somme da versare in tesoreria dovranno essere man mano introitate in cassa per essere successivamente versate con imputazione ai corrispondenti capitoli del bilancio di entrata.

§ 40. Sono da imputarsi al capitolo: *Ricavo dalla vendita dei prodotti dei depositi allevamento cavalli, da reintegrarsi al capitolo Rimonta del bilancio del Ministero della guerra* tutti quei versamenti che si riferiscono al ricavato della vendita dei prodotti esuberanti e non necessari ai bisogni dello stabilimento, ed alla cessione in affitto a privati di terreni o di pascoli che non occorra temporaneamente di utilizzare.

Devo pure essere applicato a questo capitolo l'importo delle razioni di foraggio prelevate dagli ufficiali dei depositi per cavalli di loro proprietà, e le somme state riscosse a titolo di risarcimento di danni.

§ 41. Al capitolo: *Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa iscritti in bilancio nella parte ordinaria* vanno imputati i versamenti:

- a) per le somme introitate perchè pagate indebitamente;
- b) per il ricavato dalla vendita dei materiali di servizio (comma c) del § 48) che debbano essere esitati e non siano fuori uso;
- c) pei sopravanzi delle anticipazioni.

§ 42. Al capitolo: *Imposta sui redditi di ricchezza mobile*, sono imputate le ritenute fatte per tale titolo sugli emolumenti, le gratificazioni o le altre somme imponibili pagate dai depositi.

§ 43. Gli altri proventi dei depositi sono imputati ai seguenti capitoli del bilancio dell'entrata:

al capitolo: *Entrate diverse dei Ministeri*, il ricavato dalla vendita di cavalli riformati;

al capitolo: *Entrate eventuali diverse dei Ministeri*, l'importo delle quote devolute all'erario sulle transazioni alle contravvenzioni fatte per pascolo abusivo od altro;

al capitolo: *Proventi derivanti dalla vendita di oggetti fuori d'uso*, il ricavato dalla vendita di materiali di proprietà dello Stato dichiarati fuori d'uso.

§ 44. Per le somme da versare in tesoreria, i depositi si rivolgeranno all'intendenza di finanza, domandandone l'imputazione al capitolo del bilancio dell'entrata cui le somme, a senso dei precedenti paragrafi, sono devolute.

Le quietanze ritirate e se trattasi di proventi da reintegrare al bilancio per la gestione dei materiali (alinea b) del § 41) anche i relativi certificati che vengono rilasciati contemporaneamente, debbono essere subito trasmesse al Ministero (Divisione ragioneria) pei provvedimenti di sua competenza, avvertendo d'indicare, a tergo della quietanza, l'oggetto del versamento, la data e il numero del corrispondente titolo giustificativo, per quelli da unire a contabilità in contanti, e la data e il numero della richiesta di scarico, per quelli da allegare a contabilità in materia.

I versamenti in tesoreria saranno fatti, normalmente, al termine di ogni trimestre.

§ 45. Dei proventi riscossi e di quelli versati in tesoreria i Consigli dei depositi debbono rendere ogni anno il conto giudiziale alla Corte dei conti.

Il conto giudiziale, costituito da un prospetto dimostrativo delle partite in entrata e in uscita, firmato dal Consiglio, previa dichiarazione dell'ammontare complessivo delle somme riscosse, del versato nelle Casse erariali e della quota di cui eventualmente il Consiglio rimanga in debito, viene corredato dai relativi ordini di riscossione di pagamento. Sugli ordini di pagamento dovrà essere sempre indicato il numero e la data delle corrispondenti quietanze di versamento rilasciate dalle sezioni di tesoreria: sarà poi cura del Ministero di unirvi le quietanze originali, tranne quelle che debbono invece essere allegate a contabilità in materie o ad altra contabilità in contanti.

§ 46. I conti di cui nel paragrafo precedente vengono trasmessi entro il mese di luglio di ogni anno al Ministero, il quale a sua volta li invia alla Corte dei conti per il giudizio di sua competenza.

#### CAPO III.

#### Contabilità in materie

#### Art. 11.

##### *Disposizioni generali.*

§ 47. Sotto la denominazione generica di materiale, usata nel presente capo, s'intendono compresi i beni mobili d'ogni specie esistenti presso i depositi d'allevamento.

§ 48. Il materiale in carico è diviso in quattro gruppi, cioè:

- a) quadrupedi (equini, vaccini, ovini e suini);
- b) prodotti agricoli (avena, fieno, paglia, grano, granturco, orzo, olio, legna da ardere, carbone, ecc.);
- c) materiali di servizio (macchine e attrezzi rurali, armamento per uso del personale inferiore civile, caroggio, oggetti di selleria e bardatura, mobili, suppellettili, oggetti di servizio generale);
- d) materie di consumo (materiale da costruzione, concimi chimici, petrolio, grassi, vernici, ecc.).

Ad ogni gruppo corrisponde una distinta contabilità.

§ 49. Nelle scritture gli oggetti del materiale sono rappresentati a numero (a misura o peso) ed a valore, secondo le tariffe o norme stabilite dal « Nomenclatore del materiale dei servizi amministrativi » e dal « Modello d'inventario pei materiali d'artiglieria e genio ».

Alle robe non comprese nel « Nomenclatore » o nel « Modello

d'inventario » è assegnato il valore fissato per quelle regolamentari, cui per la loro natura e condizione possono più facilmente essere equiparate.

§ 50. Non deve eseguirsi alcun movimento nel carico senza un ordine regolare di chi ha la facoltà di rilasciarlo.

Nessuna diminuzione od aumento al carico è ammessa e tenuta per valida se non è giustificata dai documenti prescritti.

#### Art. 12.

##### *Fatti di carico e scarico.*

§ 51. I movimenti nel carico del materiale sono dimostrati nelle scritture in distinti titoli secondo la diversa influenza che hanno sul conto patrimoniale dello Stato.

§ 52. Gli aumenti che possono avvenire nel carico sono ripartiti nei titoli seguenti:

I. Acquisti dal commercio pagati direttamente con mandati sul bilancio;

II. Acquisti dal commercio conteggiati sui rendiconti delle anticipazioni;

III. Materiali avuti da amministrazioni non dipendenti dal Ministero della guerra;

IV. Prodotti dell'azienda equina ed agricola; oggetti fatti costruire con materie prime dei depositi; materie avute da trasformazioni; materiali o parti di materiali riassunti in carico in seguito a composizione o scomposizione di oggetti già esistenti in carico; oggetti che, nell'appuramento dei conti, siano venuti a risultare in più dell'inventario di carico; aumenti per cambio di categoria o di numero d'ordine categorico o per cambio di tariffa;

V. Oggetti rinvenuti abbandonati, doni fatti all'esercito o simili;

VI. Cessioni fatte da corpi o da altri stabilimenti militari;

VII. Materiali provenienti da altri gruppi o servizi.

§ 53. Le diminuzioni nel carico sono suddivise nei seguenti titoli:

I. Materiali venduti, addebitati ad agenti responsabili od alle imprese trasporti, con versamento dei proventi nelle casse del tesoro;

II. Materiali esitati formanti entrata di bilancio mediante addebitamento sui rendiconti a danaro (1);

III. Materiali ceduti ad altre Amministrazioni non dipendenti dal Ministero della guerra;

IV. Derrate dell'azienda agricola distribuite ai quadrupedi; legna distribuita gratuitamente al personale (§ 16); materie prime impiegate nella costruzione di oggetti per uso del deposito; diminuzioni per trasformazione di materie; materiali o parti di materiali tolti dal carico in seguito a scomposizione o composizione di oggetti già esistenti in carico; diminuzioni per cambio di categoria o di numero di ordine categorico o per cambio di tariffa;

V. Materiali perduti o divenuti inservibili per cause di forza maggiore o per cause naturali, lo scarico dei quali sia stato autorizzato dal Ministero;

VI. Cessioni ai corpi dell'esercito o ad altri stabilimenti militari;

VII. Oggetti passati ad altro gruppo o servizio.

§ 54. Le diminuzioni per causa di forza maggiore debbono essere autorizzate dal Ministero colle norme e forme stabilite dal precedente articolo 6.

§ 55. I passaggi di robe fra gli oggetti fuori d'uso possono essere resi necessari per deperimenti naturali o per cause dipendenti da incuria.

Nel primo caso, lo scarico non potrà esser fatto se non in seguito ad autorizzazione ministeriale, promossa dal Consiglio d'amministrazione del deposito con apposito atto deliberativo dal quale

(1) Per i depositi d'allevamento non vi sono movimenti di scarico applicabili a questo titolo.

risulti evidentemente dimostrato che i danni non sono imputabili a difetto di cure o di previdenza; copia dell'atto dovrà essere trasmessa al Ministero (Direzione generale cavalleria).

Nel secondo caso, lo scarico potrà esser fatto previo addebito alla persona cui il danno è imputabile. L'addebito sarà deciso dal Consiglio d'amministrazione, tranne che si tratti di responsabilità del Consiglio stesso o del direttore, nel qual caso l'addebito sarà fatto dal Ministero. È ammesso ricorso al Ministero, da proporsi nel termine non superiore ad un mese, quando la parte addebitata avesse osservazioni da fare.

In ogni caso, l'autorizzazione dello scarico s'intenderà sempre data salvo il giudizio definitivo di competenza della Corte dei conti; e, sino a che non intervenga la decisione di questa, i decreti che accertano i deperimenti tengono luogo di autorizzazioni di scarico soltanto agli effetti puramente contabili.

§ 56. I materiali dichiarati fuori d'uso che non vengano contemporaneamente alienati saranno scaricati al prezzo d'inventario e ripresi in carico al prezzo d'estimo che sarà loro attribuito dal Consiglio d'amministrazione.

§ 57. L'importo delle robe addebitate, sia con provvedimento amministrativo, sia con decisione della Corte dei conti ad agenti responsabili per essere state smarrite o rese inservibili per incuria, dev'essere versato in tesoreria a reintegro del bilancio della guerra (§ 40).

Delle robe addebitate alle imprese trasporti, come smarrite o rese inservibili, il deposito mittente si dà scarico solo quando ne riceve l'autorizzazione dal Ministero dopo l'effettuata riemessa della somma sugli averi dell'impresa debitrice.

§ 58. Le cessioni fra deposito e deposito e quelle dei corpi dell'esercito e ad Amministrazioni non dipendenti dal Ministero della guerra non possono aver luogo, se non previa autorizzazione del Ministero medesimo.

§ 59. Nelle scritture del carico i cambiamenti di categoria o di numero categorico dei materiali costituiscono diminuzione nella categoria e numero d'ordine precedente, e aumento nella categoria e numero d'ordine nuovi.

I cambiamenti nella sola nomenclatura non danno luogo ad aumento o diminuzioni nel carico: essi saranno fatti sui registri analitici riassuntivi (§ 67) in inchiostro rosso ed in modo che appaia ancora l'indicazione della denominazione precedente, salvo a riportarli poi sui registri dell'anno successivo colla loro nuova denominazione.

#### Art. 13.

##### *Richieste di carico e di scarico.*

§ 60. Gli aumenti e le diminuzioni nel carico del materiale sono mandati ad effetto mediante la compilazione di richieste di carico e di scarico firmate dal relatore del Consiglio.

§ 61. Le richieste debbono recare un numero d'ordine progressivo per esercizio finanziario.

Si stabiliscono due distinte serie di numeri, per ognuno dei gruppi indicati nel § 48, e cioè una per i fatti di carico ed una per i fatti di scarico.

§ 62. Si dovranno compilare separate richieste, non solo secondo i gruppi in cui il materiale è diviso, ma anche per ognuno dei titoli in cui, per la contabilità patrimoniale, sono divisi gli aumenti e le diminuzioni a norma dei §§ 52 e 53, e secondo le differenti cause che danno luogo ai movimenti compresi in ciascun titolo.

§ 63. Gli aumenti si comprovano mediante richieste di carico compilate all'atto che si assumono in carico i materiali.

Le diminuzioni si giustificano con richieste di scarico compilate all'atto in cui è ordinato lo scarico.

§ 64. Per i movimenti di scarico relativi a materiali stati spediti ad altri stabilimenti o corpi, la richiesta sarà compilata all'atto in cui si spediscono le robe, ma lo scarico sarà ordinato solo dopo che i materiali siano stati assunti in carico dalla parte ricevente;



facendolo eseguire sotto la stessa data del carico, e la richiesta di scarico dovrà essere munita di quietanza della parte ricevente, la quale comprovava l'assunzione in carico per parte di questa.

§ 65. Quando avvengono trasformazioni di materie o materiali, si dovranno portare in diminuzione le materie prime sotto la data medesima in cui si assumono in carico gli oggetti costrutti o i nuovi prodotti, e compilare quindi contemporaneamente due distinte richieste, l'una di carico e l'altra di scarico. Lo stesso dise-  
gno per i movimenti richiesti dalla scomposizione o ricomposizione dei materiali costituiti da più oggetti.

Per i cambiamenti di categoria o numero d'ordine categorico e per i cambiamenti di tariffa i movimenti di carico e scarico dovranno pure essere fatti sotto la medesima data.

§ 66. Alle richieste di carico e scarico saranno allegato, quando non sia il caso: per copia le disposizioni ministeriali speciali (disposizioni), con le quali siano stati ordinati ed autorizzati i movimenti, ed i processi verbali di vendita; in originale, i decreti di scarico del Ministero coi relativi processi verbali o le dichiarazioni delle autorità superiori (art. 6), o gli altri consimili documenti giustificativi.

Per i materiali venduti si indicherà sulle richieste la quietanza del versamento in tesoreria della somma ricavata, salvo poi al Ministero ad unirvi la quietanza medesima (§ 45).

Per le derrate distribuite ai quadrupedi si uniranno alle richieste i relativi buoni di prelevamento.

#### Art. 14.

##### *Registri di carico e prospetti valutativi del materiale.*

§ 67. La gestione del materiale è tenuta in evidenza col registro analitico riassuntivo, che rappresenta l'inventario del materiale al primo giorno dell'anno finanziario, gli aumenti e le diminuzioni avvenute nel corso dell'anno e dimostra il carico risultante all'ultimo giorno della gestione.

I registri di ogni nuova gestione debbono essere impiantati riportandovi i risultati emergenti dai registri della gestione precedente.

§ 68. Si tengono tanti registri quanti sono i gruppi (§ 48) in cui il materiale è ripartito, e sopra ciascun registro i materiali sono descritti per categoria ed in ciascuna categoria secondo il numero d'ordine categorico.

I materiali che non avessero numero categorico saranno trascritti al termine di ciascuna categoria.

§ 69. Gli aumenti e le diminuzioni nel carico del materiale si notano nel registro analitico riassuntivo volta per volta che le relative richieste vengono rese esecutive; all'atto, cioè, che vi è firmato l'ordine di carico o di scarico.

§ 70. Alla fine dell'anno finanziario si stabilisce sul registro la rimanenza del carico alla chiusa della gestione, facendo risultare, mediante apposito riepilogo, il valore complessivo del materiale esistente.

§ 71. Per rapporto alla loro influenza nei conti patrimoniali dello Stato, i fatti di carico o scarico saranno dimostrati, per ciascun gruppo del materiale, su apposito prospetto valutativo delle variazioni dei materiali nel quale sarà riportato distintamente per titoli (§§ 52 e 53) il valore dei materiali compresi nelle singole richieste.

Le differenze che risultino, per effetto dell'abbandono della terza cifra decimale, tra il valore complessivo dei materiali emergenti dal registro analitico-riassuntivo e quello risultante dal prospetto valutativo, formeranno oggetto di apposito articolo nel titolo IV del prospetto.

#### Art. 15.

##### *Resa del conto giudiziale.*

§ 72. Del materiale in carico i Consigli dei depositi debbono rendere ogni anno il conto giudiziale alla Corte dei conti.

§ 73 Il conto giudiziale è costituito, per ogni gruppo del ma-

teriale, dallo stesso registro analitico riassuntivo, sul quale sarà apposta, dopo l'assetto annuale delle scritture, la seguente dichiarazione firmata dal Consiglio.

*Il Consiglio sottoscritto dichiara che il suo carico al 1° luglio . . . . . gli aumenti e le diminuzioni avvenute nel corso dell'esercizio ed il conseguente carico al 30 giugno . . . sono nelle precise quantità e valori risultanti dal presente registro.*

A . . . . . addì . . . . .

*Il Consiglio d'amministrazione.*

Al conto giudiziale sono allegate tutte le relative richieste di carico e scarico, corredate di tutti i documenti prescritti, ed il prospetto valutativo di cui al § 72.

§ 74. I conti giudiziali del materiale saranno trasmessi al Ministero entro il mese di luglio di ogni anno, colle stesse norme di cui ai §§ 45 e 46 del presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

*Il ministro della guerra*  
VIGANÒ.

*Il ministro del tesoro*  
CARCANO.

*Il numero 752 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

#### VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 7 dicembre 1907, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Chiaromonte (Potenza);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Chiaromonte è convocato pel giorno 29 dicembre 1907, affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 gennaio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

#### MINISTERO DELLE FINANZE

##### IL MINISTRO DELLE FINANZE

Considerando che in quest'anno la produzione vinicola presentasi in condizioni eccezionali per la quantità del prodotto e la scadente qualità di parte del medesimo, e che questa non si potrebbe in altro modo utilizzare fuorché con la distillazione;

Visto l'art. 4, ultimo comma, del testo unico della legge sugli



spiriti, approvato col decreto Reale n. 651 del 3 dicembre 1905;  
Udito il Consiglio dei ministri;

**Decreta:**

L'abbuono sullo spirito di prima distillazione ricavato esclusivamente dal vino nelle fabbriche fornite di misuratore meccanico, è elevato al 40 0/0 a datare dal 15 dicembre 1907 a tutto il 31 marzo 1908, ed al 45 0/0 per le cooperative.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 8 dicembre 1907.

*Il presidente del Consiglio*  
GIOLITTI.

*Il ministro*  
LACAVA.

## MINISTERO DEL TESORO

### IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Ministeriale in data 28 dicembre 1898 82275  
n. —, con il quale il signor cav. Pietro Curti, capo sezione 9637

amministrativo nel Ministero del tesoro, venne nominato delegato governativo nella Commissione permanente di sorveglianza sulle operazioni del prestito della Croce Rossa Italiana, di cui alla legge 28 giugno 1885, n. 3182, ed al R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3559;

Ritenuto che il prefato cav. Curti ha chiesto, con lettera del 23 corrente, di essere esonerato dal detto incarico;

**Determina:**

**Art. 1.**

Il signor cav. Pietro Curti, capo sezione nel Ministero del tesoro, è esonerato, a datare dal 1° dicembre 1907, dall'incarico di delegato governativo nella Commissione permanente di sorveglianza sulle operazioni del prestito della Croce Rossa Italiana.

**Art. 2.**

L'incarico predetto viene conferito, a datare dal 1° dicembre 1907, al signor dottor Giulio Alessandrini, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del tesoro.

Il presente decreto sarà sottoposto al visto della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 ottobre 1907.

*Per il ministro*  
G. FASCE.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Disposizioni nel personale dipendente:

#### UFFICIALI IN CONGEDO.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto del 5 settembre 1907:

Marzocchi cav. Claudio, colonnello genio, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1907 ed iscritto nella riserva.

Dainesi cav. Gaetano, capitano cavalleria, in servizio temporaneo presso il distaccamento di cavalleria in Palermo, id. id. id., dal 1° id. ed iscritto nella riserva.

*Ufficiali di complemento.*

Con R. decreto del 7 ottobre 1907:

Saltoni Luigi, tenente 5 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età.

Castollani Luigi, id. 3 id. id. id. ed è iscritto con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, nell'arma stessa, a sua domanda.

Bolero Giuseppe, id. 2 id. id. id. ed è iscritto con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 3 novembre 1907:

De Luca Edgardo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 10 novembre 1907:

Varvaro Antonino, sottotenente fanteria, trasferito nella milizia territoriale, arma di fanteria, collo stesso grado e anzianità, in applicazione dell'art. 96 della legge sul reclutamento.

Con R. decreto del 14 novembre 1907:

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Pesana Guido, sottotenente 16 artiglieria campagna, Pesana Guido.  
Spadaro Carlo, id. 22 id., Spadaro Di Mari Carlo.

#### *Ufficiali di milizia territoriale.*

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Berretta Giuseppe, tenente 1° genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragioni di età, ed è iscritto con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, dell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 7 novembre 1907:

È accettata la dimissione dal grado dei seguenti: Barazzuoli Luigi, capitano fanteria — Tommasi Donato, tenente id. — Abrile Carlo, sottotenente id.

Ducetti Carmelo, militare di truppa aseritto alla milizia territoriale, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 novembre 1907:

Ravogli Augusto, maggiore medico, revocato come non avvenuto il R. decreto 11 giugno 1899, nella parte che si riferisce alla sua promozione a maggiore medico di milizia territoriale.  
Ravogli Augusto, capitano medico, considerato dimissionario dal grado per aver rinunciato alla cittadinanza italiana.

#### *Ufficiali di riserva.*

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Monti cav. Alessandro, colonnello genio — Malagoli cav. Giuseppe, capitano id., cessano di appartenere alla riserva per ragioni di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 3 novembre 1907:

Cilla Solone, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto 27 ottobre 1907,

registrato alla Corte dei conti il 14 novembre successivo:

Greco Nicola, ispettore scolastico in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° novembre 1907.

# MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50251	Caminada Pietro	<i>Via d'acqua transalpina dal porto di Genova all'Europa centrale.</i> (Nuovo sistema di canali di navigazione).
50252	Sannino Antonio	<i>Trattato completo di enologia secondo il programma delle R. scuole enologiche e degli istituti superiori di agricoltura.</i>
50253	Olivieri Emilio	<i>Riassunto della storia universale, dalle origini al secolo XIX.</i> . . . . .
50254	Lehar Franz (Volk Gustavo)	<i>La vedova allegra</i> (Die lustige Witwe). Operetta in tre atti di Victor Léon e Leo Stern. Traduzione italiana di F. Fontana. Opera completa per pianoforte solo. Riduzione di G. Volk.
50255	Favara Alberto	<i>Canto della terra e del mare di Sicilia</i> , seguendo Archiloco, F. Nietzsche, l'origine della tragedia, 6): n. 1. A la rinidduta; n. 2. A la barellanisa; n. 3. All'arcamisa; n. 4. A la vitalora; n. 5. A la surfatara; n. 6. Nota de li lavaurari; n. 7. A la viddanisa; n. 8. Nota di Paparèdda; n. 9. A la valletunghisa; n. 10. A la carinisa; n. 11. A la vicariota; n. 12. Mutteiti di lu pàlu; n. 13. L'annunziata di li jenchì; n. 14. Cuntrastu; n. 15. Carnascialata dei pulcinelli; n. 16. Chiòvu « Abbellati » (Canti della terra); n. 17. A la lipariota; n. 18. Cantu a timuni; n. 19. A la fimminisca; n. 20. Tunazioni di li catitara; n. 21. Ciàloma di li tunnari; n. 22. Brindisi di marinai (Canti del mare); n. 23. Ladata; n. 24. Passioni di N. S. G. C.; n. 25. Razioni di S. Stansillau; (Canti religiosi).
50256	Cordella Francesco	<i>Verso l'Elila</i> (affluente del Congo). Note di viaggio con carta . . . . .
50262	Resignoli Vincenzo	<i>Busto rappresentante Colomba Antonietti nei Porri</i> , modellato in gesso per riproduzioni in marmo o bronzo, di cui si depositano due fotografie (prospetto e profilo).
50263	S. G.	<i>La seconda Conferenza all'Aia per la pace.</i> Opuscolo . . . . .
50264	Lecomte du Nouy H.	<i>Maledetto l'amore.</i> Romanzo. Traduzione italiana di anonimo dall'originale francese « Maudit soit l'Amour »
50265	Louget Prolo	<i>L'Emigrato.</i> Romanzo. Traduzione italiana di Albertina Palau dall'originale francese « L'Emigré »
50266	Contessa De Ségur	<i>I Prodiu delle Fate.</i> Fiabe fantastiche. Traduzione italiana di anonimo dall'originale francese « Nouveaux contes de fées » - con disegni del pittore Carlo Chiostri.
50267	Ilvanzio Carolina	<i>Bacio ideale.</i> Romanzo . . . . .
50268	Salvoni Francesco	<i>Ivanhoe o Il Ritorno del Crociato.</i> Dramma in cinque atti (dal romanzo omonimo di Walter Scott).
50270	Ilva L. e Giacosa G. (Bruggemann Alfred)	<i>Die Kleine frau Schmetterling</i> (Madame Butterfly). Tragodie einer Japanerin (nach John L. Long und David Belasco). Deutsch von Alfred Brüggemann. Musik von G. Puccini. Libretto col testo tedesco

# INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

*Ministero, durante la 2<sup>a</sup> quindicina del mese di settembre 1907, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3<sup>a</sup>), e delle Convenzioni internazionali in vigore. testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3<sup>a</sup>).*

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Società poligrafica editrice. Roma, 15 maggio 1907	Caminada Pietro	Roma 19 luglio 1907	Depositati i volumi 1 <sup>o</sup> e 2 <sup>o</sup> .
Stabilimento delle arti grafiche. Conegliano, 1905-1907	Sannino Antonio	Treviso 15 id. »	
(Ditta editrice G. B. Paravia e C., Torino); Tipografia S. Landi di Firenze, 27 lu- glio 1907	Olivieri Emilio	Firenze 27 id. »	
(Editrice la ditta dichiarante). Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 31 luglio 1907	Ditta Ludwig Doblinger di Bernhard Herz- mansky di Vienna	Milano 5 agosto »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 5 luglio 1907	Ditta G. Ricordi e C.	Id. 7 id. »	
Tipografia dello stabilimento « La Speranza ». Roma, 30 giugno 1907	Celano Isabella ved. Cor- della, Cordella Giaco- mo, Cordella Giulia, Cordella Tommaso, Cordella Carlo e Cor- della Emilio	Roma 7 id. »	Art. 23. — Non mai rappresentato
Studio di scultura del dichia- rante. Firenze, 9 agosto 1907	Rosignoli Vincenzo	Firenze 17 id. »	
Tipografia F. Legati e C. De- senzano sul Lago, 12 <sup>a</sup> ago- sto 1907	F. Legati e C.	Brescia 24 id. »	
Tipografia Salani. Firenze, 20 luglio 1907	Adriano Salani (Ditta)	Firenze 13 settembre »	
Detta, 25 agosto »	Detta	Id. 13 id. »	
Detta, 5 luglio »	Detta	Id. 13 id. »	
Detta, 10 agosto »	Detta	Id. 13 id. »	
—	Salvoni Francesco	Napoli 13 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Mi- lano, 16 settembre 1907	G. Ricordi e C. (Ditta)	Milano 16 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50271	Erba Carlo (Ditta)	<i>Prodotti chimico-farmaceutici e d'uso domestico</i> (Rassegna ad uso delle famiglie e dei privati). Catalogo semestrale - Anno 3°, n. 2 - Ottobre 1907
50273	Lucietto Giuseppe	<i>Burlesque</i> , per violino e pianoforte. (N. di cat. 11,148) . . . . .
50274	Detto	<i>Meditazione</i> . Andante religioso per violino e pianoforte. (N. di cat. 11,149). . . . .
50275	Angio'ini A.	<i>Papillons blancs</i> . Mazurka per pianoforte. (N. di cat. 11,277) . . . . .
50276	Detto	<i>Printemps amoureux</i> . Valse-boston pour piano. (N. di cat. 11,278) . . . . .
50277	Gentile Stefano	<i>Rusignolu d'Amuri</i> . Siciliana per canto e pianoforte (Canto popolare siciliano) (N. di cat. 11,228).
50278	Roberti Adone	<i>Grammatica pratica</i> per le classi elementari superiori, in conformità dei programmi 29 gennaio 1905.
50279	Peroni Alessandro	<i>Sempre allegri!</i> Polka per fanfara. (N. 9 della Biblioteca popolare per fanfare) — Partitura e parti staccate. (N. di cat. 111,851)
50280	Detto	<i>Al ballo popolare!</i> Mazurka per fanfara. (N. 10 della Biblioteca popolare per fanfare) — Partitura e parti staccate. (N. di cat. 111,852)
50281	Gillet Ernest (Parola Antonio)	<i>Tambour battant</i> . Marche militaire — Istrumentazione per banda di Antonio Parola — Piccola partitura. (N. di cat. 111,761)
50282	Cappelli Giuseppe	<i>Sant'Elena al Calvario</i> . Azione sacra in due parti di Pietro Metastasio, musicata per uso dei collegi e degli istituti d'educazione. Riduzione per canto e pianoforte dell'autore. (N. di cat. 111,233).
50283	Detto	<i>La Befana</i> . Vaudeville in due atti per giovinetti. Parole di Mondego. Riduzione per canto e pianoforte dell'autore. (N. di cat. 111,235).
50284	Detto	<i>Le due sorelle</i> . Operetta in un atto per giovinetto. Parole di Luisa Cappelli. Riduzione per canto e pianoforte dell'autore. (N. di cat. 111,234)
50285	Sironetti A. (Barrochet Luigi)	<i>Madrigale</i> . Istrumentazione per banda di Luigi Barrochet. Piccola partitura. (N. di cat. 111,760).
50286	Frugatta Giuseppe (Panizza Ettore)	<i>Tre pezzi all'antica</i> . 2ª serie. Op. 34. N. 1 « Minuetto ». Riduzione per archi (pianoforte ad libitum) di Ettore Panizza. (N. 333 degli intermezzi musicali a piccola orchestra. (N. di cat. 111,067)
50287	Detto (Detto)	<i>Tre pezzi all'antica</i> 2ª serie, op. 34 n. 2, « Sarabarda ». Riduzione per archi (pianoforte ad libitum) di Ettore Panizza. (N. 334 degli intermezzi musicali a piccola orchestra). (N. di cat. 111,068).
50288	Detto (Detto)	<i>Tre pezzi all'antica</i> . 2ª serie, op. 34, n. 3, « Gavotta ». Riduzione per archi (pianoforte ad libitum), di Ettore Panizza. (N. 335 degli intermezzi musicali a piccola orchestra). (N. di cat. 111,069).
50289	Martucci Giuseppe	<i>Tre pezzi per canto e pianoforte</i> - Op. 84 - N. 1 « Maggiorata ». Poesia di Giosuè Carducci. (N. di cat. 111,807)
50290	Detto	<i>Tre pezzi per canto e pianoforte</i> - Op. 84 - N. 2 « Pianto antico ». Poesia di Giosuè Carducci. (N. di cat. 111,808)
50291	Detto	<i>Tre pezzi per canto e pianoforte</i> - Op. 84 - N. 3 « Nevicata ». Poesia di Giosuè Carducci. (N. di cat. 111,809)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia sociale Opizzi, Corno e C. Milano, 10 settembre 1907	Carlo Erba (Ditta)	Milano 17 settembre 1907	
Stamperia musicale Breitkopf & Härtel, Lipsia (Germania), agosto 1907	Carisch & Janichen (Ditta)	Id. 20 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 20 id. »	
Detta, id. »	D t t	Id. 20 id. »	
Detta, id. »	D tta	Id. 0 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 20 id. »	
Stabilimento tipografico della casa dichiarante. Milano, 30 luglio 1907	Casa editrice L. F. Pal- lastrini	Id. 25 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Mi- lano, 9 agosto 1907	G. Ricordi e C., editori	Id. 25 id. »	
Detta, 5 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detta, 24 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detto, 10 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detta, 10 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detta, 10 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detta, 9 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detta, 7 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detta, 7 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detta, 7 id. »	Detti	Id. 25 id. »	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50248	Valente Vincenzo	'O scuitato. Canzone napoletana. Versi di C. O. Lardini e Ruber. . . . .
50249	Morello Vincenzo	La flotta degli emigranti. Commedia in 4 atti . . . . .
50250	Arancio Luigi	Faresmane o Lancino Oriselli. Principio alla Gerusalemme Liberata (30 dispense) . . . . .
50257	Segrè Raffaello	A Mergellina. Canzonetta napoletana. Versi di E. A. Mario. (N. di cat. 247) . . . . .
50258	Detto	Chiari, Chiari! Canzonetta napoletana. Versi di F. Achille Bonenzio. (N. di cat. 217) . . . . .
50259	Capolongo Giuseppe	'O Silenzio a buordo. Canzonetta napoletana. Versi di Edoardo Scala. (N. di cat. 267) . . . . .
50260	Detto	Suonno e fantasia (Canzona 'e primmavera). Canzonetta napoletana. Versi di Adolfo Genise. (N. di cat. 295)
50261	Mattiello Luigi	'A signora 'e dirimpetto. Canzonetta napoletana. Versi di F. Achille Bonenzio. Piedigrotta 1907. (N. di cat. 296)
50260	Zambaldi Silvio	Via del Paradiso, 669. Commedia in tre atti . . . . .
50272	Giarda Luigi Stefano	Frammenti per pianoforte. N. 1. Inquietudine — n. 2. Racconto — n. 3. La canzone del Marinaro — n. 4. Charmense — n. 5. Rêverie — n. 6. Nocturne à la Chopin — n. 7. Fileuse. Op. 43

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
28547	Autori diversi	Il canzoniere popolare. Raccolta di canzoni italiane, napoletane e siciliane dei migliori autori. (Pubblicazione a dispense rilegate in volumi). Depositati i volumi dal 22 al 26 comprendenti le dispense dalla 165 <sup>a</sup> alla 198 <sup>a</sup> incluse. (Anni 16, 17, 18, 19 e 20).	Tipografia dell'editore dichiarante. Napoli, 1902-1906

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3<sup>a</sup>).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Stabilimento A. Morano e figlio. Napoli, 15 giugno 1905	Bideri Ferdinando (editore)	Napoli	24 luglio	1905	2 <sup>a</sup> edizione, la prima essendo del 1903.
Stabilimento della ditta dichiarante. Torino, 20 dicembre 1906	Società tipografica editrice nazionale	Torino	10 maggio	1907	
Tipografia Musumeci. Catania, 1 <sup>o</sup> ottobre 1904	Spampinato Paolo (editore)	Catania	17 luglio	»	
Tipografia di Salvatore Castiglione. Napoli, 7 settembre 1906	Capolongo e Feola, proprietari della ditta « La Cinzonetta »	Napoli	10 agosto	»	
Detta, 7 id. »	Detta	Id.	10 id.	»	Art. 23. — Rappresentata la prima volta al teatro Verdi, in Genova il 10 marzo 1907.
Detta, 7 id. »	Detta	Id.	10 id.	»	
Detta, 7 id. »	Detta	Id.	10 id.	»	
Detta, 7 id. »	Detta	Id.	10 id.	»	
—	Zambaldi Silvio	Milano	13 settembre	»	Art. 23. — Rappresentata la prima volta al teatro Verdi, in Genova il 10 marzo 1907.
Stamp. musicale Breitkopf e Hartel, Lipsia (Germ.), gennaio 1905	Ditta Carisch e Jandichon	Id.	20 id.	»	

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno, del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3<sup>a</sup>)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA				OSSERVAZIONI	
	Primitivo		Attuale			
Bideri Ferdinando (editore)	Napoli	29 agosto	1887	23 luglio	1907	Art. 24. - Nel volume 26° le dispense, internamente, non sono più numerate.



**ELENCO n. 18 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012**

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	D A T A della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14371	50254	Lehár Franz (Volk Gustavo)	<i>La vedova allegra.</i> (Die lustige Witwe). Operetta in 3 atti di Victor Léon e Leo Stern. Traduzione italiana di F. Fontana. Opera completa per pianoforte solo. Riduzione di G. Volk.	1907. Rappres. la 1ª volta il 30 dicembre 1905 all'Imperiale di Vienna.
14372	50268	Salvoni Francesco	<i>Ivanhoe o Il ritorno del crociato.</i> Dramma in 5 atti. (Dal romanzo omonimo di Walter Scott).	Non ancora rappresentato.
14373	50269	Zambaldi Silvio	<i>Via del Paradiso, 669.</i> Commedia in 3 atti.	Rappresentata la 1ª volta al Verdi in Genova il 10 maggio 1907
14374	50270	Illica L. o Giacosa G. (Bruggemann Alfred)	<i>Die Kleine frau Schmetterling.</i> (Madama Butterfly) Tragédie einer Japanerin (nach John L. Long und David Belasco). Deutsch von Alfred Bruggemann. Musik von G. Puccini. Libretto col testo tedesco.	1907
14375	50279	Peroni Alessandro	<i>Sempre allegri.</i> Polka per fanfara (N. 9 della Biblioteca popolare per fanfare) l'artitura e parti staccate (N. di cat. 111,851).	1907
14376	50280	Detto	<i>Al ballo popolare!</i> Mazurka per fanfara (N. 10 della Biblioteca popolare per fanfare). Partitura e parti staccate (N. di cat. 111,852).	1907
14377	50 81	Gillet Ernest (Parola Antonio)	<i>Tambour battant.</i> Marche militaire. Istrumentazione per banda di Antonio Parola. Piccola partitura (N. di cat. 111,761).	1907
14378	50282	Cappelli Giuseppe	<i>Sant'Elena al Calvario.</i> Azione sacra in due parti di Pietro Metastasio, musicata per uso dei collegi e degli Istituti di educazione. Riduzione per canto e pianoforte dell'autore. (N. di cat. 111,234)	1907
14379	50283	Detto	<i>La befana.</i> Vaudeville in due atti per giovinetti. Parole di Mondogo. Riduzione per canto e pianoforte dell'autore. (N. di cat. 111,233)	1907
14380	50284	Detto	<i>Le due sorelle.</i> Operetta in un atto per giovinetti. Parole di Luisa Cappelli. Riduzione per canto e pianoforte dell'autore. (N. di cat. 111,234)	1907
14381	50285	Simonetti A. (Barrochet Luigi)	<i>Madrigale.</i> Istrumentazione per banda di L. Barrochet. Piccola partitura. (N. di cat. 111,760)	1907
14382	50286	Frugatta Giuseppe (Panizza Ettore)	<i>Tre pezzi all'antica.</i> Seconda serie. Op. 34. N. 1: « Minuetto ». Riduzione per archi (pianoforte ad lib.) di Ettore Panizza. (N. 333 degli intermezzi musicali a piccola orchestra). (N. di cat. 111,038)	1907
14383	50287	Detti	<i>Tre pezzi all'antica.</i> Seconda serie. Op. 34. N. 2: « Sarabanda » Riduzione per archi (pianoforte ad lib.) di Ettore Panizza. (N. 334 degli intermezzi musicali a piccola orchestra). (N. di cat. 111,068)	1907
14384	50288	Detti	<i>Tre pezzi all'antica.</i> Seconda serie. Op. 34. N. 3: « Gavotta ». Riduzione per archi (pianoforte ad lib.) di Ettore Panizza. (N. 335 degli intermezzi musicali a piccola orchestra). (N. di cat. 111,049)	1907

Roma, il 22 novembre 1907.

*del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3<sup>a</sup>), durante la 2<sup>a</sup> quindicina del mese di settembre 1907.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO				OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito			
Ditta Ludwig Dobliger di Berulhard	Milano	327	5 agosto	1907		
Salvoni Francesco	Napoli	717	13 id.	»	Art. 23.	
Zambaldi Silvio	Milano	397	13 id.	»	Art. 23.	
G. Ricordi e C., editori	Id.	399	16 id.	»		
Detti	Id.	413	25 id.	»		
Detti	Id.	412	25 id.	»		
Detti	Id.	414	25 id.	»		
Detti	Id.	416	25 id.	»		
Detti	Id.	417	25 id.	»		
Detti	Id.	415	25 id.	»		
Detti	Id.	418	25 id.	»		
Detti	Id.	420	25 id.	»		
Detti	Id.	421	25 id.	»		
Detti	Id.	422	25 id.	»		

**MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile**Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1907-908***Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899**I — *In corso di costruzione o da costruirsi (al 30 novembre 1907).*

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione	DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
<b>Navi a vapore in ferro o in acciaio.</b>				
1	31 ottobre 1899	provv. n. 12	(*) 2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre »	Ajace	(*) 4.000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id. »	Fetonte	(*) 4.000	Id. id.
4	14 id. »	Nettuno	(*) 4.000	Id. id.
5	19 gennaio 1905	provv. n. 40	(*) 4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	25 id. »	id. » 42	9.000	Id. id.
7	4 novembre »	Duc. d'Aosta » XII	7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
8	17 id. »	provv. » 9	7.600	Ancona (Società officine e cantieri liguri anconetani).
9	20 marzo 1906	Princ. Umb. » XIII	7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
10	19 settembre »	provv. n. 214	240	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
11	19 id. »	id. » 215	240	Id. id.
12	19 id. »	id. » 216	240	Id. id.
13	14 gennaio 1907	id. » 30	42	Venezia (Società anonima veneziana industrie navali e meccaniche).
14	14 id. »	id. » 31	42	Id. id.
15	16 maggio »	id. » 337	10	Chioggia (Ditta Fratelli Poli Rodolfo e Domenico).
16	26 giugno »	id. » 47	8.600	Muggiano (Società anonima cantieri navali riuniti).
17	26 id. »	id. » 48	8.600	Id. id.
18	16 luglio »	id. » 217	260	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
19	16 id. »	id. » 218	260	Id. id.
20	6 agosto »	id. » 44	650	Riva Trigoso (Società esercizi bacini).
21	8 id. »	id. » 4	70	Venezia (Società anonima veneziana industrie navali e meccaniche).
22	18 settembre »	id. » 1	200	Chiavari (Sanguineti o Gotuzzo).
			70.484	(*) Non ancora imposita
<i>Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.</i>				
N. 25 navi . . . . .			1.016	
Totale tonn. . . . .			71.500	

II — *Già costruite o in corso di allestimento*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio al 30 novembre 1907. N. 9 Tonn. 2.789  
 Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi . . . . . » 19 » 31.932

Il direttore generale: FIORITO.

N. 23 Tonn. 34.721

**MINISTERO DEL TESORO****DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO  
DEL REGNO D'ITALIA**

Numeri delle 125 obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, comprese fra quelle passate a carico del Governo italiano in forza dell'articolo 15 della Convenzione di Basilanza del 1875.

approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, state sorteggiate nella 32ª estrazione seguita in Roma il 21 novembre 1907

334	710	1445	1759	2188
3949	4571	4680	5100	5101
5302	5327	5511	6712	7000
7726	7731	8112	8120	8178
9537	9711	9732	10523	10524

11451	11535	11788	12765	12799
14843	15450	15676	15917	16379
16449	17290	18082	18116	18727
19109	20385	20977	21131	21939
22155	22534	22647	23625	23915
23952	24480	25107	25208	25274
25460	26007	26643	26670	27877
28559	29162	29349	29803	29822
30480	30481	31033	31163	31315
31334	31954	32417	32537	32630
32984	33175	35969	36375	36767
36848	37109	37258	37662	37676
39638	39639	41102	41107	41153
41185	41212	42266	43470	43680
44323	44337	44339	44631	44884
45025	45359	45530	46390	46524
46626	46639	48089	49386	50086
50483	50519	50650	50651	50793
50991	51472	51486	51797	54580
54644	54647	55353	55470	55499

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1906, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 2 gennaio 1907, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione delle obbligazioni stesse munite della cedola non più pagabile in conto interessi n. 70, scadenza 1° luglio 1908.

Roma, addì 21 novembre 1907.

Per il Direttore Generale  
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 6<sup>a</sup> Divisione  
ENRICI.

Visto: per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti  
BRANCADORO.

#### AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e nell'ufficio degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle 100 obbligazioni create per le opere edilizie della città di Roma, in dipendenza delle leggi 20 luglio 1890 n. 6380, serie 3<sup>a</sup>, e 28 giugno 1892 n. 299, ed emesse per la 1<sup>a</sup> serie (A) in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 234, state sorteggiate nella 15<sup>a</sup> estrazione seguita in Roma il 25 novembre 1907

137	170	255	356	568
652	736	772	794	864

917	956	1121	1152	1195
1285	1296	1370	1597	1615
1674	1803	1892	2053	2126
2143	2320	2447	2613	2638
2785	2921	3222	3241	3715
3721	3778	3852	4015	4074
4167	4199	4202	4253	4264
4660	4731	4776	4803	4829
4851	4892	5285	5389	5481
5736	5794	5944	6513	6545
6558	6612	6613	6648	6743
6752	6770	6772	6780	6790
6901	7179	7467	7939	7974
8370	8503	8523	8526	8564
8821	8823	8871	8882	9100
9112	9193	9232	9 49	9474
9696	9704	9772	9775	10111
10134	10226	10229	10264	10296

Le obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1907, ed il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° gennaio 1908, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni estratte, munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole { dal n. 31 - scadenza 1° luglio 1908.  
al n. 35 - scadenza 1° luglio 1910.

Roma, il 25 novembre 1907.

Per il direttore generale  
LUBRANO.

Per il direttore capo della 6<sup>a</sup> divisione  
ENRICI.

Per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti  
BRANCADORO.

#### AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).**

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 dicembre, in lire 100.00.

#### AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei

*certificati dei dazi doganali del giorno 11 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.*

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 dicembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto.	103 31 23	101.43 23	101.64 64
3 1/2 % netto.	101 96 11	100 21 11	100.41 09
3 % lordo....	69 41 67	68 21 67	68.94 83

## Parte non Ufficiale

### PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 10 dicembre 1907

*Presidenza del presidente CANONICO.*

La seduta è aperta alle ore 15.5.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente che è approvato.

*Ringraziamenti.*

PRESIDENTE. La vedova dell'on. Gianturco ringrazia il Senato per le onoranze rese al defunto deputato.

*Votazione a scrutinio segreto.*

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione per la nomina di un componente della Commissione di finanze, di due componenti della Commissione per le petizioni, di un componente della Commissione per la Biblioteca, di un componente della Commissione per i trattati internazionali; e per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, ieri approvato per alzata o seduta.

Si lasciano le urne aperte.

*Svolgimento dell'interpellanza del senatore Paternostro ai ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri « circa gli ostacoli che si oppongono all'acquisto ed alla demolizione della palazzina di Venezia in Roma, resi necessari per la ultimazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II »*

PATERNOSTRO. Il Senato sa che il Governo non ignora che l'oratore da tempo si preoccupa della questione.

L'argomento, sotto l'aspetto edilizio, può parere piccolo, ma sotto quello politico non è indegno dell'attenzione del Governo e del Parlamento.

Il monumento a Vittorio Emanuele II è un'ara votiva votata dall'Italia, per gratitudine o per memoria, al gran Re.

È un'affermazione dell'Italia in Roma. Perciò un partito che non osa avversare direttamente il compimento del monumento, con varie arti cerca creare ostacoli.

Ricorda che il ministro Tedesco, nel 20 dicembre 1903, affermò che le trattative con l'Austria erano state condotte a compimento e presto sarebbe stato demolito il palazzetto.

Il compianto ministro Gianturco, nel 3 giugno 1907, rispose a sua volta che era già stata concretata la Convenzione coll'Austria e che fra breve sarebbe stato sottoscritto l'atto relativo. Ma oggi l'oratore crede che le cose siano allo stesso punto; lo stabile è sempre occupato e bisogna acquistarlo, non certo con i denari destinati al monumento.

Nota che siamo a tre anni di distanza dalla data fissata per la inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II, e crede che per quella data non possa essere compiuta l'opera della demolizione e ricostruzione del palazzetto. All'ultimo momento si è saputo che occorre anche l'intervento del comune di Roma, interessato ad una parte dell'area, e ciò teme possa produrre ancora del ritardo.

L'oratore crede che la cosa non sia stata presa abbastanza sul serio; mentre dovrebbe essere di facile soluzione oggi che i rapporti con l'Austria, specialmente per opera dell'attuale ministro degli affari esteri, sono migliorati abbastanza, sino a diventare amichevoli.

Di fronte a coloro che cercano di procrastinare il compimento dell'opera, crede che il Governo abbia il dovere di rompere ogni indugio. E qualora non si avesse il consenso dell'altro contraente, sarebbe il caso di provvedere in base alla legge per la espropriazione forzata.

È urgente, per il decoro dell'Italia e per l'amor proprio nazionale, che si esca una buona volta da una situazione incresciosa.

Conchiude che attende con fiducia una rassicurante risposta dall'attuale ministro dei lavori pubblici (Bene).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. La breve narrazione dei fatti convincerà l'interpellante che le sue preoccupazioni politiche non hanno ragione di esistere.

Accenna alle lunghe trattative corse fra l'Italia ed il Governo austriaco, le quali portarono ad uno schema di Convenzione in cui fra altro il nostro Governo s'impegnava a cedere a quello austriaco un'area per la ricostruzione della palazzina.

Per quest'area si dovette addivenire ad espropriazioni ed anche a pratiche col comune di Roma per la cessione del vicolo di Maddama Lucrezia e di un'area di piazza San Marco. Il Consiglio comunale di Roma, con deliberazione 26 gennaio 1906, aderì alla domanda del Ministero; senonchè essendosi poi dal Governo austriaco fatti rilievo su errori incorsi nella valutazione delle aree, il Ministero fu obbligato a riassumere col comune di Roma le trattative, onde avere un'area di diversa misura.

Il R. commissario, che in quell'epoca trovavasi alla direzione del Comune, non volle prendere alcun provvedimento, e rimise la pratica alla nuova Amministrazione, con la quale il Ministero sta ora trattando.

Appena la cosa sarà definita, si cercherà con la maggiore speditezza possibile di riprendere e condurre a termine le pratiche col Governo austriaco, da parte del quale, come da parte di altri, l'oratore assicura che non sono e non vi furono ostacoli per la demolizione della palazzina di Venezia.

PATERNOSTRO. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e spera che la firma della Convenzione e la demolizione della palazzina, siano al più presto un fatto compiuto.

PRESIDENTE. Dichiaro esaurita l'interpellanza.

*Per le interpellanze dei senatori Cerruti Alberto e Veronese.*

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Chiede al Senato che lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Cerruti Alberto,

annunziata nella seduta del 5 corrente, abbia luogo alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie natalizie.

(Il Senato consente).

Prega poi i senatori Veronese, Tassi e Rossi Luigi di consentire che la loro interpellanza, pure annunziata nella seduta del 5 corrente, venga svolta immediatamente prima della discussione del disegno di legge che ora trovasi alla Camera dei deputati, e che, certo, per la sua importanza verrà discusso dal Senato prima delle ferie natalizie, relativo ai provvedimenti per i danni arrecati dalle recenti inondazioni.

VERONESE. Aderisce alla proposta del ministro, anche a nome degli altri senatori che firmarono l'interpellanza.

(Così rimano stabilito).

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiaro chiuse le votazioni alle quali si è addivenuto in principio di seduta.

Si procede allo spoglio delle urne.

*Seguito della discussione del disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata » (N. 537).*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri furono discussi ed approvati gli articoli dall'1 al 6 inclusivo.

CONTI. All'art. 7 propone che nel primo comma, dopo le parole: « nutrice abitanti in campagna », si aggiunga: « ogni nutrice dovrà esser munita di certificato del medico del Comune dove essa risiede, ed il certificato dichiarerà, sotto la responsabilità del medico stesso, che la nutrice è sana ed abile all'allattamento. Alla nutrice sarà corrisposto un corredo per l'infante ed un compenso mensile ».

CAVASOLA. Vorrebbe che si vietasse agli allevatori di passare ad altri allevatori l'infante che venne loro affidato, senza espresso consenso del brefotrofo.

Non fa proposte, ma sottopone all'esame dell'Ufficio centrale se sia il caso di provvedere a quanto sopra, col fissare una sanzione a garanzia della responsabilità degli allevatori.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non crede di aderire all'emendamento del senatore Conti, perchè gli sembra che il bambino resti più garantito dalla visita fatta dal brefotrofo.

Se la balia dovesse accettarsi con certificati rilasciati dal medico del Comune di origine, si correrebbe il rischio di prestar fede a certificati fatti per ragioni di compiacenza e da sanitari meno capaci di quelli del brefotrofo.

Dichiara poi di accettare in massima la proposta del senatore Cavasola, rimettendosi a quanto sarà per decidere l'Ufficio centrale.

CONTI insiste nel suo emendamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva al senatore Conti che, anche senza il suo emendamento, la legge non vieta al brefotrofo di richiedere i certificati dei sanitari comunali. Non crede però di farne tassativo obbligo di legge, per non diminuire la responsabilità del brefotrofo col frazionarla fra i suoi medici e quelli del Comune.

GUALA, relatore. Prega il senatore Conti di non insistere nel suo emendamento. Il senatore Cavasola osserva che non vi è brefotrofo che non vieti nel suo regolamento all'allevatore la facoltà di passare il bambino ad altro allevatore.

Crede perciò non necessaria la sua proposta, alla quale peraltro dichiara che l'Ufficio centrale non è contrario e l'accoglierà, semprechè il senatore Cavasola voglia formarla.

CAVASOLA. È questione del modo d'intendere la responsabilità.

Egli non solo sa di molti regolamenti e statuti di brefotrofi che non hanno la loro piena esecuzione, ma conosce anche parecchie leggi dello Stato che rimangono lettera morta.

Occorre quindi che il responsabile di aver ceduto ad altri il

bambino a lui affidato per l'allevamento, subisca tutte le conseguenze legali del suo atto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta l'emendamento del senatore Cavasola e propone sia formulato così:

« L'allevatore, al quale è affidato un fanciullo, non può affidarlo ad altri senza l'autorizzazione del brefotrofo, sotto pena di dover rimborsare tutte le retribuzioni ricevute e rispondere dei danni recati al fanciullo ».

GUALA, relatore. Accetta.

DE CRISTOFORIS. Osserva che di questa disposizione potranno valersi i brefotrofi anche nel caso che il proietto sia temporaneamente ceduto dall'allevatore, cui fu affidato, ad un'altra persona; cosa che deve evitarsi anche per ragioni igieniche.

L'art. 7, con l'emendamento del senatore Cavasola, formulato dal presidente del Consiglio, è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli da 8 a 12.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Propone che nel 1° comma dell'art. 13, invece di dire « e dell'art. 15 della stessa legge », si dica « e dell'art. 15 di questa legge ».

L'art. 13, con questa modificazione, è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli 14 e 15.

CAVASOLA. All'art. 16, nota che bisogna mettere l'articolo in relazione coll'art. 7, in conseguenza dell'emendamento che il Senato vi ha apportato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Propone che, dopo il 1° comma, sia aggiunto quanto segue: « lo stesso obbligo è fatto per quanto riguarda i fanciulli affidati ad allevatori, secondo l'art. 7 ».

L'art. 16 con questa aggiunta è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli 17 e 18.

MANASSEI. All'art. 19, riportandosi alla discussione generale ricorda le osservazioni da lui fatte in senso contrario all'approvazione di questo articolo, e specialmente dell'emendamento apportatovi dall'Ufficio centrale, il quale estende la portata dell'articolo a limiti che non si possono ammettere, siccome quello che abolisce tutti i dotalizi d'Italia.

Rileva che lo scopo principale dei dotalizi è quello di stabilire un premio a famiglie povere ed oneste e di prevenire, per quanto è possibile, la prostituzione e le unioni illegittime, che danno nascita a figli non riconosciuti.

Ricorda l'enorme numero dei dotalizi esistenti nel paese e l'importanza del loro capitale; ciò che dimostra come questa istituzione non sia considerata come disadatta e vieta.

Negli ultimi tempi anche Società operaie e Comuni, in occasione di feste nazionali, hanno istituito delle doti.

È duopo considerare il danno effettivo che dalla abolizione dei dotalizi verrebbe alle famiglie povere, che contano sul sussidio dotale, e vi hanno quasi un diritto quesito.

Per queste ragioni, non può approvare l'articolo.

Se lo Stato crede di dovere abolire i dotalizi, proponga un disegno di legge al Parlamento, ma non venga ad abolirli in una legge per incidente.

CAVASOLA. Dichiara che non può accettare l'art. 19 come è proposto e modificato dall'Ufficio centrale.

Poichè si fa una legge di assistenza pubblica, non vale perchè all'infanzia abbandonata non debba provvedere lo Stato.

Questa sarebbe l'unica soluzione possibile, per quanto radicale.

È contrario alla distribuzione di oneri stabilita con l'art. 19 il quale introduce una riforma organica alla legge sulle Opere pie del 17 luglio 1890, ove è sancito il principio della trasformazione degli enti, ma logicamente disciplinata, principio che non crede sia applicabile alla soggetta materia, perchè in perfetta disarmonia con le disposizioni fondamentali della predetta legge.

Fra i due testi preferirebbe quello ministeriale; osserva però in pratica che si pone a carico dei Comuni una nuova spesa, e la si pone con la peggiore delle forme possibili.

Accenna a quanto oggi avviene per le spese di spedalità e per quelle relative agli inabili al lavoro, agli anticipi che fa lo Stato ed ai sistemi di rimborsi.

Se si ammettesse il principio sancito nell'art. 19 si complicherrebbe enormemente la contabilità dei Comuni e delle Provincie, senza ricavarne alcun costrutto.

Vorrebbe che si conservasse almeno ai dotalizi, ai quali si vuole addossato un carico che esula dalle loro tavole di fondazione, il loro carattere essenziale.

L'assistenza pubblica, nelle sue diverse forme ed esigenze, deve essere ufficio dello Stato, che vi deve provvedere.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo non può accettare la proposta del senatore Cavasola. In via pregiudiziale osserva che gli articoli fin qui votati dal Senato, accennano sempre all'Amministrazione comunale.

Se lo Stato dovesse provvedere direttamente ai fanciulli abbandonati, questi aumenterebbero di gran numero e per conseguenza lo Stato dovrebbe aumentare i propri organismi, fino a creare la balia di Stato, sopprimendo così ogni azione dei Comuni. Se la proposta del senatore Cavasola venisse accettata, l'ente Stato verrebbe radicalmente trasformato, perchè dovrebbe provvedere a servizi ai quali, a mala pena, sovengono i Comuni.

Esamina la portata dell'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale al 3° comma, ed osserva che ove il Comune non abbia bisogno di concorrere in alcuna maniera alle spese per l'assistenza all'infanzia abbandonata, può sorgere il dubbio se si possano trasformare gli Istituti dotalizi.

Comprende la riluttanza a provvedere alla trasformazione di questi Istituti per scopi che escono dai fini stabiliti dalle tavole di fondazione; perciò preferirebbe che la trasformazione delle istituzioni dotali venisse limitata soltanto ai casi nei quali è necessario provvedere all'infanzia abbandonata per deficienza di mezzi.

Sottopone questo dubbio ai componenti l'Ufficio centrale.

SORMANI-MORETTI. Fa rilevare che vi sono Istituti di beneficenza i quali provvedono non solo agli infanti, ma anche a quelli di età superiore, togliendoli dalle strade; quindi non bisogna confondere i brefotrofi con questi Istituti.

Comprende che si possono trasformare dotazioni di carattere particolare come quelle per le monacazioni e per i catecumeni; ma crede che non si dovrebbero toccare i dotalizi, che hanno per iscopo di creare famiglie legali.

Rileva i benefici di tali dotazioni, per piccole che siano.

Nelle opere dotalizie vi sono anche delle condizioni speciali, come vi sono dotazioni che non sono di famiglie, ma a disposizione di esse per l'assegnazione e dotazioni che appartengono a famiglie. Si vogliono trasformare anche queste?

Trova grave togliere da una beneficenza che ha per scopo di creare famiglie legittime i fondi, per fare della beneficenza a favore di figli illegittimi, favorendo così l'immoralità.

Aderisce a gran parte delle considerazioni svolte dal senatore Cavasola, tenendo conto anche delle risposte del presidente del Consiglio, e conchiude che si unisce pienamente alla proposta del senatore Manassei.

CAVASOLA. Ripete che egli ritiene che l'assistenza all'infanzia abbandonata sia funzione pubblica di Stato. Egli ha fede che nell'avvenire sarà riconosciuto tale principio ed applicato.

Dichiara perciò di tenere al testo del progetto ministeriale.

Non gli pare il momento opportuno di trattare la questione dei dotali; a lui sembra che ora basti ottenere la conservazione degli enti.

Ripete che vorrebbe che fosse conservato il principio della trasformazione delle opere di beneficenza, così come è scritto nella legge organica sulle Opere pie. Insiste quindi per l'abbandono dell'emendamento proposto dall'Ufficio centrale.

MANASSEI. Facendo proprio l'art. 19 del testo ministeriale, lo

proporrà alla votazione del Senato, anche quando l'Ufficio centrale insistesse nel suo emendamento.

TOMMASINI, dell'Ufficio centrale. Dichiara che l'Ufficio centrale ha tenuto conto dell'esperienza e dei fatti indicati dalle Congregazioni di carità.

Si ha spesso che, mentre da una parte mancano i fondi per l'assistenza dell'infanzia abbandonata, dall'altra molte doti restano senza collocamento.

Rileva che la beneficenza pubblica va oggi assumendo nuove forme, secondo le esigenze dei nuovi tempi, e che, date le condizioni della ricchezza pubblica, moltissime doti rappresentano un vantaggio illusorio, mentre in molti casi danno incitamento alla caccia alla dote.

Nota come sia utile socialmente provvedere alle prime necessità dell'infanzia.

L'emendamento dell'Ufficio centrale non impedisce che la trasformazione possa essere chiesta dal Comune.

Conchiude che l'Ufficio centrale non ha voluto risolvere una questione di massima, ma ha voluto da sua parte portare aiuto alla famiglia; non ha fatto opera rivoluzionaria, ma opera essenzialmente pietosa.

RATTAZZI. Rivolge preghiera all'Ufficio centrale di non insistere sulla proposta modificazione, e, ove l'Ufficio centrale non intenda aderire a questo suo desiderio, si augura che il presidente del Consiglio faccia esso la proposta per il ripristino del testo ministeriale.

Ciò perchè non crede che esistano necessità così urgenti e gravi da giustificare che si addivenga di un tratto all'assoluta abolizione degli Istituti dotali.

GUALA, relatore. Ricorda che solo pochi mesi fa il Senato approvava la trasformazione completa delle istituzioni dotali nella Sicilia, senza che allora da nessuno si prendesse la parola per combattere un provvedimento, che ora si cerca di rendere generale a tutto il Regno.

Afferma che la riforma non costituisce una violazione della volontà testamentaria, ma che anzi è rispettosa della medesima, perchè mira a rendere consoni ai nuovi tempi gli scopi di beneficenza che la determinarono.

Conclude esprimendo la sua opinione personale, favorevole al proposto emendamento.

BRUSA, presidente dell'Ufficio centrale. Rileva che scopo del disegno di legge è di provvedere seriamente all'assistenza degli esposti e dell'infanzia abbandonata, e che ciò riuscirebbe impossibile senza ricorrere anche ai dotalizi che oggi, come si espose nella relazione, non hanno più assoluta ragione di esistere o non sono inoltre di quella grande importanza che alcuni hanno voluto riconoscere.

Dichiara quindi che l'Ufficio centrale è concorde nel mantenere la sua proposta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che il progetto dell'Ufficio centrale e quello del Ministero sono concordi, in quanto ammettono la trasformazione dei dotalizi, come mezzo per l'esecuzione del presente disegno di legge.

Differiscono invece in ciò, che il progetto ministeriale vuole che si ricorra alle doti solo quando siano insufficienti mezzi di cui dispongono gli appositi Istituti; invece, per l'emendamento dell'Ufficio centrale, le doti dovrebbero essere abolite, anche quando per detti scopi non sarebbe necessario.

Rileva poi alcune imperfezioni nella dizione dell'emendamento e prega l'Ufficio centrale a volerlo modificare quando sia assolutamente deciso di mantenerlo.

Sull'accettazione dell'emendamento stesso si rimette al Senato.

SCIALOJA. Si dichiara favorevole al progetto ministeriale, rilevando la grande differenza che esiste fra questo ed il controprogetto dell'Ufficio centrale.

Non crede giustificata l'abolizione degli Istituti dotali, fatta col



presente disegno di legge, quando sia per scopi eccedenti il disegno medesimo.

Prega quindi l'Ufficio centrale a voler ritornare al testo ministeriale.

PARPAGLIA. Crede che il progetto ministeriale risponda ad un alto concetto. Esso non parla di trasformazione delle istituzioni dotali, ma ricorre ai loro redditi, quando manchino i mezzi perchè il Comune possa provvedere all'assistenza dell'infanzia abbandonata.

Invece, secondo la proposta dell'Ufficio centrale, s'impone la trasformazione assoluta degli Istituti dotali, destinandone le rendite anche ad altri scopi di beneficenza, diversi da quelli che si propone il disegno di legge.

Il giorno in cui penetrasse nel paese l'idea che le disposizioni fatte dai testatori possano essere trasformate, quel giorno si creerebbe un grave ostacolo ai lasciti dei benefattori.

È utile lasciar sussistere certe rendite con le quali si provvede a bisogni assoluti di famiglie povere.

Concludendo dichiara di accettare l'art. 19 come fu proposto dal Ministero.

TOMMASINI, dell'ufficio centrale. Insiste sulla sua proposta dell'Ufficio centrale, perchè crede che essa sola possa dare i mezzi necessari all'esecuzione del disegno di legge.

Dopo osservazioni sull'ordine della votazione dei senatori Mannassei, Rattazzi, Finali e dell'on. Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si pone ai voti l'emendamento dell'Ufficio centrale al disegno del Ministero.

Dopo prova e controprova l'emendamento non è approvato.

L'art. 19 è approvato nel testo Ministeriale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Spesa addizionale per la sistemazione generale del fabbricato detto Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova:

Votanti . . . . .	80
Favorevoli . . . . .	70
Contrari . . . . .	10

(Il Senato approva).

Proclama poi il risultato della votazione per la nomina:

di un commissario nella Commissione per i trattati internazionali:

Senatori votanti. . . . .	81
Maggioranza . . . . .	41
Il senatore Vacchelli . . . . .	42
» De Sonnaz. . . . .	16
» Malvano. . . . .	12
» Sormani-Moretti . . . . .	3
Voti nulli o dispersi . . . . .	3
Schede bianche . . . . .	7

Eletto il senatore Vacchelli;

di un commissario nella commissione per la Biblioteca:

Senatori votanti . . . . .	81
Maggioranza . . . . .	41
Il senatore Tommasini . . . . .	71
» D'Ancona . . . . .	2
» Bettoni . . . . .	1
» Cerruti V. . . . .	1
Schede bianche . . . . .	6

Eletto il senatore Tommasini;

di due commissari nella Commissione delle petizioni:

Senatori votanti . . . . .	80
Maggioranza . . . . .	41

Il senatore Tassi . . . . .	voti 48
» Parpaglia . . . . .	41
» Ponti . . . . .	28
» Carafa d'Andria . . . . .	25
Voti nulli o dispersi . . . . .	6
Schede bianche . . . . .	4

Eletti i senatori Tassi e Parpaglia;

di un commissario nella Commissione di finanze:

Senatori votanti. . . . .	80
Maggioranza . . . . .	41
Il senatore Guala . . . . .	voti 71
» Bettoni . . . . .	2
Voti nulli o dispersi . . . . .	2
Schede bianche . . . . .	5

Eletto il senatore Guala.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 10 dicembre 1907

*Presidenza del presidente MARCORA.*

La seduta incomincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Discussione intorno a RR. decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.*

PRESIDENTE annuncia che la Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno su alcuni decreti per sospensione di imposte nei Comuni danneggiati dai terremoti e dall'eruzione del Vesuvio.

(La Camera approva).

Annuncia che la Commissione propone l'approvazione del decreto relativo alla proroga delle vigenti norme e consuetudini per la concessione delle facilitazioni nelle ferrovie.

RUBINI non si oppone all'approvazione, ma raccomanda che si ponga fine al più presto a questo stato provvisorio.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il Governo è nello stesso ordine di idea.

(La Camera approva le conclusioni della Commissione).

PRESIDENTE annuncia che la Commissione propone l'approvazione del decreto per variazioni alle vigenti tariffe e condizioni dei trasporti ferroviari.

(La Camera approva).

Annuncia che la Commissione propone l'approvazione del decreto, col quale viene applicata anche agli zolfi delle altre provincie del Regno la tassa di abbonamento per gli zolfi di Sicilia.

ROSELLI, relatore, invita il Governo a presentare al Parlamento il decreto per la conversione in legge.

COTTAFI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Governo ottempererà a tale invito.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE annuncia che la Commissione propone la convalidazione del decreto, col quale si danno nuove disposizioni riguardo al Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana.

(La Camera approva).

Annuncia infine che sui decreti, coi quali il colonnello Alberto Scio e il maggiore Gaetano Giardina furono incaricati nelle funzioni di capo divisione e di capo sezione al Ministero della guerra, la Commissione ha concluso affermando la necessità che quei due uffici siano coperti da funzionari civili.

ROSELLI, relatore, chiede al Ministero della guerra se abbia ottemperato a questo invito della Commissione.

VIGANÒ, ministro della guerra, dichiara che i due posti sono ora coperti da funzionari civili.

ROSELLI, relatore, così essendo, propone alla Camera il passaggio all'ordine del giorno.

(La Camera approva).

*Svolgimento di una proposta di legge.*

DE VITI-DE MARCO svolge una proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Sannicola.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, con le usuali riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

*Discussione del disegno di legge:*

« *Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi.* »

CAVAGNARI, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera non ravvisando alcuna ragione che giustifichi lo affidamento dei servizi marittimi all'Amministrazione ferroviaria, delibera la sospensione del disegno di legge ».

Nota che gli emendamenti presentati dal presente Ministero hanno addirittura trasformato il primitivo disegno.

E trova grave soprattutto la proposta, per la quale si vuole affidare una parte dei servizi marittimi all'Amministrazione ferroviaria, che già si rivela insufficiente alle presenti sue attribuzioni.

Per queste ragioni ritiene indispensabile un nuovo e più maturo esame della questione.

GUERCI è contrario alla sospensiva. Si tratta di un problema vitale per il nostro paese, e che fu largamente studiato da una Commissione competentissima. Lamenta poi che alcuno colga ogni occasione per censurare il servizio ferroviario di Stato, che è titolo d'onore per il Parlamento.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, ricorda che il disegno di legge fu elaborato dalla Commissione Reale per i servizi marittimi, della quale fu relatore l'on. Pantano; formò oggetto di studio per il precedente e per il presente Ministero; fu emendato in conformità dei voti dei consessi amministrativi competenti.

Le nuove proposte del presente Ministero furono presentate nel settembre del 1909. La elaboratissima relazione della Commissione parlamentare fu presentata il 22 giugno di quest'anno.

Non bisogna d'altra parte dimenticare che la proroga biennale in corso non potrebbe senza danno essere prolungata. Dimodochè è necessario che il Parlamento esamini e risolva il problema senza ulteriori indugi.

Quanto alla proposta di affidare le linee di comunicazione colle nostre isole allo Stato, è per esso all'Amministrazione delle ferrovie se ne occuperà nella discussione in merito. Per ora esorta l'on. Cavnari a vincere certe prevenzioni assolutamente ingiustificate.

Per le esposte ragioni prega la Camera di non accogliere la proposta sospensiva.

CHIMIRRI, relatore, dichiara che la Commissione respinge la proposta sospensiva; ritenendo le varie questioni, compresa quella per l'esercizio di Stato di alcune linee, mature per le decisioni del Parlamento. Approvando la sospensiva la Camera andrebbe incontro alle più gravi responsabilità.

PRESIDENTE, pone a partito la sospensiva.

(È respinta).

Dichiara aperta la discussione generale.

L'ESQ, dopo aver rilevato l'importanza dell'argomento per la economia nazionale, osserva come sarebbe stato desiderabile che il problema della marina mercantile nei suoi rapporti collo Stato fosse portato nel complesso organico, in tutte le sue parti ed in tutti i suoi aspetti, dinanzi al Parlamento.

Imperocchè non può disconoscersi la stretta connessione fra il regime delle convenzioni marittime e quelle dei premi per la marina mercantile.

Osserva a questo proposito la necessità di creare presso di noi un'amministrazione unica per la marina mercantile, i cui servizi sono, invece, presentemente divisi fra i vari Ministeri.

E per la unificazione di questi servizi presenta un ordine del giorno.

Venendo all'esame del disegno di legge, nota che esso, così nella sua prima forma, come in quella emendata, restringe notevolmente le proposte della Commissione Reale. Riconosce tuttavia di buon grado che esso migliorerà sensibilmente lo stato presente delle cose.

Le nuove convenzioni sono infatti proposte in forma tale che maggior libertà è lasciata al Parlamento per le sue deliberazioni.

Inoltre le nuove convenzioni sono indubbiamente più vantaggiose per l'economia della nazione e per la finanza dello Stato come l'oratore dimostra esaminando le clausole principali.

Quanto all'esercizio di Stato per le linee di comunicazioni colle isole, nota che, nonostante le insorte diffidenze, un tale esperimento è conforme all'odierno indirizzo politico-economico, e si augura che dia buoni risultati.

Loda il prolungamento, da tanto tempo reclamato, della linea delle Indie fino alla Cina e al Giappone; tanto più che per i nostri traffici coll'Oriente sarebbe un errore far troppo a fidanza colle linee straniere.

Propugna l'istituzione d'una linea italiana con l'Australia; linea che potrebbe essere grandemente proficua. Quanto meno, vorrebbe una linea per l'Australia da Singapore in relazione coi piroscafi nostri diretti alla Cina.

Parla delle linee con l'America, segnalandone la importanza in relazione alla nostra emigrazione.

Chiede che sia ripristinata la linea celere da Venezia alla riva orientale dell'Adriatico; linea che contribuirà grandemente al sempre crescente incremento del porto di Venezia.

Esorta inoltre il Governo a studiare una linea fra i porti meridionali d'Italia e quelli settentrionali d'Europa; linea che gioverebbe specialmente per lo smercio delle derrate agricole del mezzogiorno, e che dovrebbe essere coordinata colle ferrovie e colle linee marittime di concentramento.

Reclama infine una equa diminuzione delle tasse marittime, che presentemente aggravano di soverchio il nostro commercio.

Conclude rilevando come finora i sacrifici fatti dallo Stato per la marina mercantile non abbiano dato i risultati che, se ne erano sperati.

Purtroppo la nostra bandiera ha perduto quel posto insigne che aveva nel mondo.

L'oratore si augura pertanto che le nuove convenzioni e gli altri provvedimenti ad esse correlativi contribuiscano efficacemente alla maggior prosperità del paese, che guarda al mare traendo dalle glorie passate lieti auspici per glorie future (Benissimo - Bravo - Congratulazioni).

ZACCAGNINO, consente anzitutto col precedente oratore circa la necessità di unificare i servizi della marina mercantile, e si associa all'ordine del giorno da lui proposto.

Chiede se il Ministero intenda, conformemente al voto della Commissione reale presentare proposte relative al credito navale, ai premi di navigazione, ai cantieri navali, ai trasporti degli emigranti.

Esorta pure il Ministero ad affrettare gli studi per la unificazione delle Casse pensioni della gente di mare.

Osserva che il Comitato per i servizi marittimi, proposto con questa legge, sarà una inutile duplicazione di altri consessi consultivi, con pericolo di contraddizioni e di conflitti.

Vorrebbe una più esatta e chiara distinzione fra le linee commerciali e le linee postali.

Approva il maggiore incremento, che vuol darsi all'ispettorato, pure esprimendo il timore che vengano su di esso ad accumularsi soverchie attribuzioni.

Loda poi senza riserva l'idea del servizio di Stato per le linee fra il continente e le isole; solo avrebbe desiderato che alle quattro linee proposte fosse aggiunta quella per Tunisi.

Esamina le obiezioni, che al servizio di Stato si muovono, soprattutto nei riguardi della finanza; ma, pur non disconoscendone la gravità, afferma che gli eventuali inconvenienti sono largamente compensati dagli innegabili vantaggi pel paese.

Osserva pure come sarebbe interesse del paese che fossero esercitate dallo Stato le due linee di cabotaggio parallele alle due grandi linee ferroviarie litoranee.

Esorta il ministro a voler tener conto di questi concetti.

Esamina alcune disposizioni del capitolato. Esprime le sue riserve su quella che fa obbligo alle Società concessionarie di assumere anche quelle altre linee, i cui appalti andassero deserti.

Considerando poi più specialmente gli interessi del litorale adriatico, raccomanda che si istituisca una linea fra Bari ed i porti della Francia; che si ottenga l'abbonamento delle tasse portuali nei porti dell'Austria e nel Montenegro; e che dalla Turchia si estendano alla nostra bandiera le facilitazioni concesse alle bandiere austriaca e francese.

Vorrebbe pure comunicazioni dirette fra Bari e Buenos Ayres.

Si riserva di proporre, nella discussione degli articoli, alcuni emendamenti per quel che riguarda gli approdi ai porti garganici.

Si associa pienamente alla proposta dell'on. Teso per una linea diretta per l'Australia.

Concludendo, si augura che questa legge segni l'inizio di una nuova era di prosperità per la gloriosa marina italiana. (Approvazioni).

CELESIA, si compiace che tutti abbiano constatato come il disegno di legge non risolva che una parte del problema, e come perciò, sarebbe stata desiderabile una discussione completa sulla base degli studi della Commissione parlamentare dei servizi marittimi.

Rileva che in Italia è sempre mancata la visione di un programma organico intorno al complesso problema navale: programma che è assolutamente necessario affinché le energie e le iniziative private si volgano, con sicurezza di mezzi e di finalità, allo sviluppo della marina mercantile.

Segnala la necessità almeno di un organo direttivo dell'azione dei vari servizi marittimi dispersi in vari dicasteri, per evitare che ciascuno di questi faccia prevalere gli interessi più attinenti alla sua speciale amministrazione.

Rileva altresì essere indispensabile di regolare il servizio della emigrazione con maggiore tecnicità e con più equa difesa anche degli interessi dell'industria marinara; e di abbandonare il metodo attuale di favorire, coi noli e con le tariffe, l'industria straniera a danno di quella nazionale.

Esaminando nelle sue particolari disposizioni il disegno di legge, si compiace nel vedere intensificato il movimento delle linee mediterranee e adriatiche, ma non comprende perchè siasi, in proporzione, trascurato il servizio delle linee oceaniche.

Crede superfluo stabilire il concorso dello Stato per favorire i traffici di cabotaggio, perchè lo scopo si potrebbe ottenere, anche senza sovvenzioni, per virtù della marina libera; crede altresì superfluo, tenuto conto della spesa e dei risultati probabili, una linea nuova celere per Alessandria d'Egitto.

Lamenta che, in questo disegno di legge, la linea di Genova all'Argentina e al Perù sia stata limitata da Buenos-Ayres al Callao recando gravissimo danno al commercio per via dei trabordi, mentre era invece possibile e utile prolungarla da Genova a San Francisco.

Lamenta anche lo spostamento portato alla linea Genova-Bombay; perchè se è stato utile prolungare quella linea fino a Shanghai o Yokohama, sarà invece dannosissimo sdoppiarla con una

partenza alternativa da Venezia che ha i suoi interessi già difesi dalla linea di Calcutta.

Raccomanda di favorire la corrente di emigrazione italiana verso l'Australia; e di sollecitare il lavoro di indagine sulle condizioni finanziarie delle casse di pensione agli invalidi, condizioni che sono cattive per tutto (Commenti e interruzioni), se veramente si vuole provvedere con equità e parità di trattamento al personale marittimo.

Spera che il ministro vorrà consentire a ripartire i comandi, ora destinati al personale della riserva navale, anche fra il personale della marina mercantile; e a circondare il proposto sistema delle aste per l'aggiudicazione dei servizi marittimi di molte cautele, limitandolo ad un primo esperimento e tornando, se questo fallisce, alle trattative private.

Conclude esprimendo la fiducia che la tradizione marinara italiana, ricca di tante glorie e di tante memorie, valga a favorire lo sviluppo dei nostri commerci e della nostra civiltà. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CAPECE-MINUTOLO, rileva quanto sia grande la importanza del problema che si tratta di risolvere, e come occorra tener conto dei bisogni urgentissimi della marina mercantile, e soprattutto della necessità di accentrare in unica direzione tutti quanti i servizi delle comunicazioni marittime.

Invita il Governo a proteggere in ogni modo la bandiera nazionale pel trasporto degli emigranti e a favorire tutte le libere iniziative, poichè l'esperienza di altri paesi ammonisce degli inconvenienti dell'escizio di Stato.

Si unisce all'onorevole Celesia nel chiedere che il personale dirigente sia scelto anche fra gli ufficiali della marina mercantile; e segnala al ministro l'opportunità di bene valutare la potenzialità dei cantieri italiani in confronto alle esigenze di numerose e sollecite costruzioni.

Dimostra essere necessario provvedere a celerissime comunicazioni fra l'Italia e l'Estremo Oriente e l'Egitto; e termina augurando che il Governo ed il Parlamento facciano quanti sacrifici occorrono affinchè la marina italiana possa assurgere al posto al quale ha diritto. (Approvazioni).

PRESIDENTE, proclama decaduti, per assenza, gli altri oratori iscritti nella discussione generale.

PANTANO, rileva la gravità dell'argomento e prega che la discussione si faccia ampiamente.

PRESIDENTE. Io debbo fare il mio dovere; gli onorevoli deputati possono tornare ad inserirsi.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta altri emendamenti concordati al disegno di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, spiega che questi emendamenti sono necessari per armonizzare questa legge con quella dell'ordinamento ferroviario.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui disegni di legge:

Rendiconto consuntivo dell'Amministrazione finanziaria 1903-1904.

Favorevoli . . . . . 189

Contrari . . . . . 29

(La Camera approva).

Rendiconto consuntivo dell'Amministrazione finanziaria 1904-1905.

Favorevoli . . . . . 192

Contrari . . . . . 23

(La Camera approva).

*Prendono parte alla votazione:*

Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Albicini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Aprile — Arigo — Arlotta — Aroldi — Artom — Aubry.

Baranello — Barnabei — Barzilai — Benaglio — Bergamasco — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bolognese — Bona — Borghese — Borsarelli — Boselli — Botteri — Brizzolesi.

Calissano — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carnazza — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Cesia — Celli — Cerulli — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciccarelli — Cimati — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alì — D'Alife — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice Guaffrida — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Arenella — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Stefani Carlo — De Tilla — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio.

Facta — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galletti — Gallini Carlo — Gattorno — Gavazzi — Giardina — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Grassi-Voces — Greppi — Gualtieri — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Luca — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Maresca — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masi — Masselli — Mauri — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Mezzanotte — Miliani — Montagna — Montauti — Morando — Morgari — Moschini.

Negri De Salvi — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pala — Pantano — Papapopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pellicchi — Pinchia — Pini — Pinna — Poggi — Pompili — Pozzo Marco — Pugliese.

Reggio — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Rondani — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Francesco — Rubini.

Sacchi — Salvia — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciani-Coppola — Serristori — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Squitti.

Talamo — Taroni — Tecchio — Teso — Todeschini — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Turati — Turco.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zaccagnino.

*Sono in congedo:*

Abbruzzese.

Bernini — Buccelli.

Calleri — Cimorelli — Cocuzza — Compans — Cornalba — Costa Andrea.

D'Aronco — De Andreis — De Luca Paolo Anania.

Felissent — Florena — Fulci Ludovico.

Galimberti — Ginori-Conti — Goglio.

Larizza — Leone.

Majorana Angelo — Melli — Morelli Enrico.

Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Rossi Gaetano — Ruffo.

Scalini — Stoppato.

Torlonia Leopoldo.

*Sono ammalati:*

Arnaboldi.

Bacelli Guido — Ballarini — Bonacossa — Bottacchi.

Carugati — Centurini.

Di Cambiano.

Furnari.

Graffagni.

Lazzaro.

Molmenti.

Orsini-Baroni.

Pescetti.

Suardi.

Ventura.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Lucifero Alfredo.

*Presentazione di disegni di legge e di relazioni.*

ORLANDO, ministro per la grazia e giustizia, presenta un disegno di legge sul personale del casellario centrale del Ministero di grazia e giustizia.

BERTESI presenta la relazione sul disegno di legge per abolire il lavoro notturno dei fornai.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge per la « Cessione della ferrovia Volterra-Salino, Volterra-Città » con esercizio da parte dello Stato e per la « Cessione dell'esercizio della linea Brescia-Iseo ».

PODESTÀ presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Curioni.

*Interrogazioni e interpellanze.*

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici onde conoscere i motivi che determinano la sistematica, lunghissima giacenza di merci destinate all'esportazione ed all'interno, sui piani caricatori di molte stazioni ferroviarie e segnatamente di quelle di Canelli e di Mombaruzzo.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere se non creda conveniente far modificare l'orario sulla linea Alessandria-Cavallermaggiore, aumentando un treno al mattino, che partendo da Alessandria giunga a Nizza, alternando fra il treno numero 1153 in partenza alle 5.10 e quello numero 2187 in partenza alle 10.55.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quali provvedimenti intenda adottare contro il professore D'Asdia, direttore della scuola normale maschile di Messina, in seguito agli scandali da lui commessi in quella città, come in tutte le altre in cui ha insegnato.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti se ritenga compatibile col decoro e con l'austerità della giustizia, che da parte di funzionari di pubblica sicurezza e delle stesse autorità politiche, si cerchi di coartare la libertà di cittadini magistrati e di opprimerli, offenderli e influenzarli a danno della giustizia e a favore dei rei.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda, oramai, improrogabile il riparo alle normali deficienze della direzione ferroviaria di Verona, la quale, per settimane e settimane, rende assolutamente impossibile il transito di parecchie migliaia di quintali di grano, di concimi chimici e di zucchero, mancando affatto i vagoni sulla linea Badia, Lendinara, Costa e Fratta, con danno rilevante degli agricoltori, dei compratori e dello stesso mercato di consumo.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, in vista dei gravi dissensi manifestatisi sulla efficacia dei nuovi lavori progettati pel porto di Catania, non

creda di fare riesaminare i progetti medesimi anche col concorso della Commissione locale.

« Carnazza ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, sulle ragioni per le quali si ritarda il conferimento dei premi per l'anno decorso alle Cooperative agrumario, costituite in virtù della legge 1903, fra le quali va segnalata la Citrica Sicula di Palermo.

« Enrico Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla necessità di mantenere normali i quadri delle stazioni di carabinieri in provincia di Catania, in rapporto alla pubblica sicurezza di essa provincia.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se, di fronte ai nuovi e vari attacchi che dalle agenzie dello imposto si muovono alle piccole cooperative con l'uso insistente di tassazioni vessatorie e ingiuste, a carico specialmente delle Cantine sociali come delle Unioni e delle Casse rurali, non ritenga doveroso prendere solleciti provvedimenti per richiamare gli agenti ad una migliore applicazione delle disposizioni in vigore, e non creda giunto il momento di prendere l'iniziativa per disciplinare in un preciso e completo corpo di legge il trattamento tributario della cooperazione con seri intenti di progresso popolare.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere quale è la ragione per cui si ritarda l'impianto dei campi dimostrativi in Calabria, stabiliti dalla legge su quella Regione, e se il ritardo dipende dagli insufficienti stanziamenti previsti dalla legge stessa, e quali i provvedimenti che egli creda di adottare.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere quale sia il suo pensiero intorno ad un vagheggiato progetto di colonizzazione all'estero, attingendo i mezzi necessari per attuarlo al fondo della emigrazione; e per sapere se non creda che in qualunque caso di impiego straordinario di denaro del fondo suddetto debba intervenire l'approvazione del Parlamento.

« Montagna ».

« I sottoscritti interrogano il ministro della guerra su i provvedimenti presi contro il maggiore Giovannotti.

« Antolisei, Valeri ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, sui gravi errori tecnici ed economici: 1° delle bonifiche che stanno eseguendo nelle paludi di Ischitella e di Cagnano Varano; 2° e della già eseguita bonifica al Canale di Varano, la quale non avendo, fra l'altro, tenuto conto degli effetti idraulici che si sarebbero inevitabilmente prodotti sull'altro canale di Capojale, arrecò gravi danni igienici ed economici ai Comuni ed alle popolazioni interessate di Carpino, Ischitella e Cagnano ed inoltre, sulle risultanze dei lavori della Commissione appositamente nominata dai ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, per riferire intorno ai reclami in proposito avanzati dai sindaci di Ischitella e Cagnano.

« Zaccagnino ».

#### Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Marazzi ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa.

La seduta termina alle 18 30.

## DIARIO ESTERO

Il Governo tedesco ha pubblicato il *Libro Bianco* sulla conferenza dell'Aja. La sua lettura non è molto istruttiva, ed in vero non era da aspettarsi di trovarvi qualche cosa di nuovo o di sensazionale.

Il solo punto che offre qualche interesse è la constatazione che la conferenza adottò all'unanimità e senza difficoltà il punto di vista tedesco nella questione del disarmo.

« Il Governo imperiale, che aveva minuziosamente studiato questo problema - è detto nel *Libro* - non può che augurarsi che le altre potenze continuino a meditarlo, e non mancherà di prendere in considerazione i risultati pratici ai quali esse arriveranno confrontandoli con quelli ai quali essa stessa è arrivata ».

Il *Libro bianco* termina assicurando che, per quanto si può prevedere, la Germania sarà pronta a prendere parte alla nuova conferenza che il protocollo finale dell'Aja raccomanda alle potenze.

...

I giornali di Berlino dicono che nei circoli politici tedeschi si segue con viva attenzione la situazione della Svezia, dopo la morte di Re Oscar.

Dicesi che a Stoccolma esiste un partito assai influente, capitanato dagli alti ufficiali dell'esercito, il quale vuole che Re Gustavo imponga un *ultimatum* alla Norvegia, salvo a subire le conseguenze del rifiuto, la qual cosa sarebbe l'indice d'una guerra.

In considerazione della tarda età di Re Oscar e dei servizi patriottici da lui resi, il partito nazionalista si è astenuto sempre dal protestare contro il contegno debole del defunto sovrano; ma ora esso proclama a viva voce la sua ferma intenzione di esigere dal nuovo Re un contegno risoluto o di provocarne la destituzione.

Siccome, però, l'integrità della Norvegia è stata garantita dal trattato anglo-franco-russo-tedesco, così il probabile contegno di Re-Gustavo potrà essere causa di serie contestazioni. D'altra parte i precedenti del nuovo sovrano eliminano qualsiasi pericolo di complicazioni e di velleità contro la Norvegia, il cui Re Haakon si è formato una ben solida base, in sì breve tempo.

...

La *Correspondance libérale* di Berlino annunzia che il Governo tedesco sarebbe deciso a ritirare il progetto di legge d'espropriazione contro i polacchi. Questa misura è suggerita - aggiunge la *Correspondance* - dall'attitudine dei conservatori, che non sembrano decisi a votare la legge, anche se il Governo consentisse alle modifiche destinate a garantire contro l'espropriazione le proprietà dei germani stabiliti in Polonia. Il Governo non conserverebbe del progetto che la domanda d'un credito di 400 milioni di marchi per potere continuare l'opera della Commissione di colonizzazione.

La *Gazette de l'Allemagne du Nord* spera che in seconda lettura la maggioranza della Dieta prussiana e il Governo troveranno nondimeno una formula che dia a questo i mezzi per opporsi più efficacemente all'espansione della proprietà polacca. Risulta nettamente da questa nota che il Governo non ha più fiducia nell'adozione del principio di espropriazione.

Si crede che un insuccesso della legge polacca lascerebbe il cancelliere indifferente e si osserva che esso

non la difende al Parlamento prussiano che con una convinzione relativa e come se non avesse nulla trovato di meglio. Nell'attesa, l'agitazione polacca aumenta ogni giorno di più, e dopo i polacchi di Gallizia sono i polacchi di Russia che hanno proclamato il boicottaggio delle mercanzie tedesche.

• •

Si telegrafa da Rabat, 19, che si è addivenuto ad un accordo definitivo tra Bensliman ed i ministri di Francia e di Spagna circa la repressione del contrabbando delle armi, l'immediata organizzazione della polizia in tutti i porti del Marocco, la costruzione di fogne a Tangeri, l'applicazione immediata dell'Atto di Algesiras riguardo all'acquisto di beni immobili da parte di europei ed altre questioni pendenti.

L'accordo contiene le seguenti clausole:

1. Il Maghzen accetta le decisioni riguardanti la repressione del contrabbando delle armi.

2. La polizia sarà organizzata immediatamente in tutti i porti.

3. Due ingegneri designati dal Corpo diplomatico, assistiti da due funzionari del Maghzen, costruiranno le fogne di Tangeri.

4. L'art. 60 dell'Atto di Algesiras circa l'acquisto di beni immobili da parte di europei sarà applicato immediatamente a Tangeri e prossimamente in tutte le altre città della costa.

5. Il mercato di legumi di Tangeri sarà concesso ad una Commissione d'igiene, che dividerà i prodotti col Maghzen.

6. Il commissario imperiale controllerà l'andamento dei lavori della fognatura di Tangeri.

7. Saranno attuate le disposizioni dell'Atto di Algesiras concernenti le dogane e specialmente quella per la costituzione di una cassa speciale.

8. La tassa sulle costruzioni europee viene ridotta per due anni dall'8 0/0 al 5 0/0.

9. Il Maghzen sospende l'applicazione della tassa di transito sulle merci di passaggio per Tangeri.

• •

Il patriarca greco di Costantinopoli ha rivolto vibrante proteste alla Porta ed agli ambasciatori delle Potenze, contro l'azione delle bande bulgare in Macedonia, assicurando che solo i bulgari sono gli autori dei massacri e dei disordini in quei paesi e deplorando l'inazione delle forze greche.

Gli ambasciatori decisero di non occuparsi di tale protesta, ritenendo le accuse del patriarca troppo parziali. La recente aggressione dei greci contro gli operai bulgari di Cassandra smentisce le asserzioni dei greci ch'essi soli sarebbero vittime dell'eccesso e della violenza.

Gli ambasciatori hanno poi approvato il progetto di riforme giudiziario in Macedonia e lo si trasmetterà alla Porta.

Il *Times* dice che il progetto chiede la istituzione di ispettori gindiziari, dei quali la metà dovranno essere cristiani e l'altra metà maomettani.

## La Convenzione internazionale d'igiene pubblica

L'Agenzia Stefani comunica il testo seguente della Convenzione per l'Ufficio internazionale d'igiene pubblica, approvato dalla Conferenza internazionale riunitasi a Roma dal 3 al 9 corrente:

I Governi del Belgio, del Brasile, della Spagna, degli Stati Uniti, della Repubblica francese, della Gran Bretagna e Irlanda, dell'Italia, dei Paesi Bassi, del Portogallo, della Rumania, della Russia, della Svizzera e il Governo di S. A. il Kedivè d'Egitto, avendo giudicato utile di organizzare l'Ufficio internazionale di igiene pubblica previsto nella Convenzione sanitaria di Parigi in data 3 dicembre 1903, hanno risoluto di concludere a tale scopo un accordo ed hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — Le alte parti contraenti s'impegnano a fondare ed a mantenere un Ufficio internazionale d'igiene pubblica con sede a Parigi.

Art. 2. — L'Ufficio funziona sotto l'autorità e il controllo di un Comitato formato dai delegati dei Governi contraenti. La composizione e le attribuzioni di questo Comitato, come pure, l'organizzazione e i poteri del detto ufficio sono determinati dagli statuti organici annessi al presente accordo o sono considerati come facenti parte integrante di essi.

Art. 3. — Le spese di fondazione e quelle annue per il funzionamento e il mantenimento dell'Ufficio sono sostenute colle contribuzioni degli Stati contraenti stabilite nelle condizioni previste negli statuti organici di cui è parola all'art. 2.

Art. 4. — Le somme costituenti la parte di contributo di ciascuno degli Stati contraenti sono versate da questi ultimi al principio di ogni anno per il tramite del Ministero degli affari esteri della Repubblica francese alla Cassa di depositi e prestiti a Parigi da dove saranno ritirate a seconda delle occorrenze su mandati del direttore dell'Ufficio.

Art. 5. — Le alte parti contraenti si riservano la facoltà di introdurre di comune accordo nella presente Convenzione quelle modificazioni che fossero mostrate utili dall'esperienza.

Art. 6. — I Governi che non hanno firmato il presente accordo sono ammessi a darvi la loro adesione facendone richiesta. Tale adesione sarà notificata per via diplomatica al R. Governo italiano e da questo agli altri Governi contraenti e comporterà impegno di partecipare con un contributo alle spese dell'ufficio secondo le condizioni previste dall'art. 3.

Art. 7. — Il presente accordo sarà ratificato e le ratifiche saranno inviate a Roma appena possibile e sarà posto in esecuzione a partire dalla data nella quale si sarà effettuata la presentazione delle ratifiche.

Art. 8. — Il presente accordo è concluso per un periodo di sette anni. Allo spirare di questo termine continuerà a restare esecutivo per nuovi periodi settennali fra quelli Stati che non avranno notificato un anno prima della scadenza di ogni periodo la loro intenzione di farne cessare gli effetti per quanto li riguarda.

In fede di che i sottoscritti, a ciò debitamente autorizzati, hanno concluso il presente accordo al quale hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Roma il 9 dicembre 1907, in un solo esemplare che rimarrà depositato negli archivi del R. Governo d'Italia e del quale saranno inviate copie certificate conformi, per via diplomatica alle parti contraenti.

\*\*\* Il testo degli statuti organici dell'Ufficio internazionale di igiene pubblica è il seguente:

Art. 1. — È istituito a Parigi un Ufficio internazionale di igiene pubblica dipendente dagli Stati che accettano di partecipare al suo funzionamento.

Art. 2. — L'Ufficio non può in alcun modo immischiarsi nella amministrazione dei diversi Stati.

Esso corrisponde direttamente colle autorità superiori di igiene dei diversi paesi e coi Consigli sanitari. (Resta inteso che il termine « Consigli sanitari » si applica ai Consigli di Alessandria, di Costantinopoli, di Tangeri, di Teheran, e a tutti gli altri Consigli che potessero essere incaricati dell'applicazione delle convenzioni sanitarie internazionali).

Art. 3. — Il Governo della Repubblica francese prenderà, su domanda del Comitato internazionale di cui all'art. 6, le disposizioni necessarie per far riconoscere l'Ufficio come istituto di utilità pubblica.

Art. 4. — L'Ufficio ha per scopo principale di raccogliere e di portare a conoscenza degli Stati partecipanti i fatti e i documenti di carattere generale che interessano la sanità pubblica e specialmente per ciò che concerne le malattie infettive e particolarmente il colera, la peste e la febbre gialla, nonché i provvedimenti presi per combattere tali malattie.

Art. 5. — I Governi comunicano all'ufficio i provvedimenti da essi presi per assicurare l'applicazione delle convenzioni sanitarie internazionali. L'ufficio consiglia le modificazioni che potrebbe essere vantaggioso introdurre nelle disposizioni di tali convenzioni.

Art. 6. — L'ufficio è posto sotto l'autorità e il controllo di un Comitato internazionale composto di rappresentanti tecnici, designati dagli Stati partecipanti in ragione di un rappresentante per ogni Stato.

Ad ogni Stato è attribuito un numero di voti inversamente proporzionale al numero della categoria alla quale appartiene per ciò che si riferisce alla sua partecipazione alle spese dell'ufficio (vedi l'art. 11).

Art. 7. — Il Comitato dell'ufficio si riunisce periodicamente almeno una volta all'anno; la durata delle sue sessioni non è limitata.

I membri del Comitato eleggono a scrutinio segreto un presidente, il cui mandato ha la durata di tre anni.

Art. 8. — Il funzionamento dell'ufficio è assicurato da un personale stipendiato che comprende: un direttore, un segretario generale, gli agenti necessari alla vita dell'ufficio.

Il personale dell'ufficio non potrà disimpegnare alcun'altra funzione retribuita.

Il direttore, il segretario generale sono nominati dal Comitato. Il direttore assiste alle sedute del Comitato con voto consultivo.

La nomina e la revoca degli impiegati di ogni categoria spetta al direttore che ne rende conto al Comitato.

Art. 9. — Le informazioni raccolte dall'ufficio sono comunicate agli Stati partecipanti per mezzo di un bollettino o di comunicazioni speciali che sono loro inviate sia di ufficio sia su loro richiesta.

L'ufficio inoltre espone periodicamente i risultati della sua attività in rapporti ufficiali che sono comunicati ai Governi partecipanti.

Art. 10. — Il bollettino che viene pubblicato almeno una volta al mese, comprende in special modo: 1° le leggi e i regolamenti generali o locali promulgati nei differenti paesi e riguardanti le malattie contagiose — 2° le informazioni relative all'estendersi delle malattie infettive — 3° le informazioni relative ai lavori eseguiti o ai provvedimenti presi per il risanamento delle località — 4° le statistiche riguardanti la sanità pubblica — 5° indicazioni bibliografiche.

La lingua ufficiale dell'Ufficio e del bollettino è quella francese. Il Comitato potrà stabilire che alcune parti del bollettino siano pubblicate in altre lingue.

Art. 11. — Le spese necessarie al funzionamento dell'Ufficio previste in 150,000 franchi all'anno sono sostenute dagli Stati firmatari della Convenzione la contribuzione dei quali è stabilita secondo le categorie seguenti: 1ª categoria: Brasile, Spagna, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Indie Britanniche, Italia, Russia in ragione di 25 unità — 2ª categoria in ragione di 20 unità — 3ª

categoria: Belgio, Egitto, Paesi Bassi in ragione di 15 unità — 4ª categoria: Svizzera in ragione di 10 unità — 5ª categoria in ragione di 5 unità — 6ª categoria in ragione di 3 unità.

Tale somma di 150 mila franchi non potrà essere sorpassata senza il consenso delle potenze firmatarie.

E' in facoltà di ciascuno Stato di iscriversi ulteriormente in una categoria superiore.

Gli Stati che aderiranno in seguito alla Convenzione sceglieranno la categoria nella quale desidereranno di iscriversi.

Art. 12. — Sulle risorse annue viene prelevata una somma destinata alla costituzione di un fondo di riserva. Il totale di questa riserva che non può eccedere l'ammontare del bilancio annuo è investito in fondi di Stato di primo ordine.

Art. 13. — I membri del Comitato ricevono sui fondi destinati al funzionamento dell'Ufficio un'indennità per spese di trasferta. Essi ricevono inoltre una medaglia di presenza per ciascuna delle sedute alle quali assistono.

Art. 14. — Il Comitato fissa la somma da prelevarsi ogni anno sul suo bilancio per contribuire ad assicurare una pensione al personale dell'ufficio.

Art. 15. — Il Comitato fissa il suo bilancio annuo e approva il rendiconto delle spese. Esso stabilisce il regolamento organico del personale e tutte le disposizioni necessario al funzionamento dell'ufficio.

Tale regolamento e tali disposizioni sono comunicate dal Comitato agli Stati partecipanti e non potranno essere modificate senza il loro consenso.

Art. 16. — Un esposto della gestione dei fondi dell'Ufficio viene presentato annualmente agli Stati partecipanti dopo la chiusura dell'esercizio.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri l'ufficio di presidenza del Senato e la Commissione di otto senatori estratti a sorte, incaricati di esprimere al Sovrano gli omaggi e gli auguri per la nascita di S. A. R. la principessa Giovanna.

S. M. il Re s'intrattene circa un'ora con gli onorevoli senatori, che ringraziò vivamente per le felicitazioni ricevute.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal tenente colonnello De Raimondi e da un cerimoniere di servizio, visitò ieri lo studio del pittore prof. G. A. Sartorio in via Maria Cristina.

Il Sovrano ammirò le numerose tele del chiaro artista, raccolte nello studio, e complimentò con effusione il valoroso artista, al quale strinse ripetutamente la mano.

S. A. R. il duca di Genova, essendosi compiuti i lavori della Commissione suprema degli ammiragli per la formazione del quadro d'avanzamento degli ufficiali dell'armata, è partito ieri da Roma per Torino.

**L'inchiesta sull'amministrazione della guerra.** — L'Agenzia Stefani comunica a nome della Commissione d'inchiesta per l'esercito:



« Vennero in questi giorni pubblicate in modo inesatto ed incompleto le deposizioni fatte da alcune eminenti personalità davanti alla Commissione d'inchiesta per l'esercito. Perciò dette pubblicazioni riuscirono non corrispondenti al pensiero degli interrogati. Questo risulterà evidente allorché, a suo tempo, saranno pubblicate le deposizioni stesse negli atti della Commissione.

« Quanto sopra valga pure per le incomplete pubblicazioni fatte da alcuni periodici sul nuovo materiale di artiglieria da campagna ».

\*\*\* La Commissione d'inchiesta per l'esercito ha interrogato oggi, sulle condizioni organiche e morali dell'esercito, i tenenti Callegari Virgilio del 1° granatieri, Gabutti Domenico del 48° artiglieria e Grasselli Ettore del 47° fanteria.

**Il premio Nobel per la pace.** — Un telegramma da Cristiania annunzia che lo Storthing ha conferito il premio Nobel per la pace ad Ernesto Teodoro Moneta per l'Italia e a Luigi Renault per la Francia.

La notizia diffusa dai giornali della sera fu accolta dovunque con viva soddisfazione in Roma.

Il sindacato dei corrispondenti inviò al vecchio collega lombardo un entusiastico plauso.

Al Moneta, attualmente a Milano, venne da Cristiania annunziato il conferimento del premio col telegramma seguente:

« Il Comitato del Parlamento norvegese ha l'onore di informarvi, che ha destinato il « Premio Nobel per la pace 1907 » a voi e a Louis Renault, cioè 93 mila lire per ciascuno. Segue lettera. Saluti rispettosi.

« Il presidente  
LOEUX ».

Iersera, all'aprirsi della seduta del Consiglio municipale di Milano, il sindaco rilevò, con vivo compiacimento, l'alta distinzione conferita al Moneta. I consiglieri sorsero in piedi plaudendo e le tribune si associarono alla manifestazione, la quale si ripeté più insistente e clamorosa, quando più tardi entrò il venerato cittadino e collega.

Il sindaco mosse incontro al Moneta, e gli ripeté le felicitazioni stringendogli la mano. La tribuna della stampa fece una ovazione.

**Associazione della stampa.** — Venerdì 13 corr., alle ore 21 1/2, nella grande sala dell'Associazione della stampa di Roma, avrà luogo la seconda conferenza della stagione. Parlerà il professore Guido Mazzoni sul tema: « L'istruzione della donna ».

**L'Esposizione di Venezia.** — Il municipio di Venezia comunica l'importo delle vendite effettuate nella VII Esposizione internazionale d'arte. Esse salirono alla cifra di 526,978 lire, superando così di 26,962 l'importo massimo di 500,016 lire, raggiunto nella VI Esposizione e di 136,962 la media delle vendite effettuate nelle prime cinque Esposizioni.

La somma complessiva delle opere vendute nelle sette Mostre internazionali tenute fin qui a Venezia ascende alla cifra di quasi tre milioni.

**Terremoto.** — Ieri, alle ore 14, vi è stata una scossa di terremoto leggera a Reggio e forte a Brancalene, Bruzzano e Ferruzzano.

Le popolazioni, allarmate, fuggirono all'aperto.

**Movimento commerciale.** — Il giorno 9 corrente furono caricati, a Genova, 1228 carri, di cui 539 di carbone pel commercio e 113 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 329, di cui 25 di carbone pel commercio e 38 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 255, di cui 121 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 145, di cui 63 di carbone pel commercio e 41 per l'Amministrazione ferroviaria, e a Spezia ne furono caricati 70, di cui 14 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria.

**Marina militare.** — La R. nave *Etruria* è giunta a Port-Prince il 9 corrente.

**Marina mercantile.** — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Napoli e ripartito per Genova. Il *Brasile*, della Veloce, è partito da Montevideo per Buenos Aires.

## ESTERO.

**Commerci americani.** — Nel primo quadrimestre, luglio-ottobre, del corrente esercizio finanziario gli Stati Uniti importarono merci per un valore di dollari 468,715,000 e ne esportarono per dollari 571,698,000, e quindi con un guadagno nella bilancia commerciale di dollari 102,983,000.

In confronto del periodo corrispondente 1906 l'importazione crebbe di 39,679,000 dollari e l'esportazione di 4,353,000 dollari; ma il guadagno nella bilancia commerciale diminuì di dollari 35,326,000. Dobbiamo anzi aggiungere che in nessuno degli anni del precedente quinquennio si verificò per gli Stati Uniti una minor eccedenza dell'esportazione sull'importazione.

\*\*\* L'ufficio di statistica della Repubblica Argentina comunica le cifre provvisorie del commercio estero argentino nei primi nove mesi dell'anno corrente.

Secondo tali cifre il valore totale degli scambi argentini in detto periodo fu di 240 milioni di dollari oro, in aumento di 16 milioni di dollari sul periodo corrispondente del 1906.

Grandissima fu l'esportazione del frumento e del seme di lino; invece, quella della carne congelata è diminuita e quella del mais ha subito una riduzione di 5 0/0.

Brillantissima è la prospettiva del nuovo raccolto; il tempo è stato sempre favorevolissimo ai cereali e la superficie coltivata a grano si trova in aumento di 5 0/0 sulla media degli anni precedenti.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERNA, 10. — Nella seduta antimeridiana il Consiglio degli Stati ha approvato senza opposizione, su raccomandazione fatta all'unanimità dalla Commissione, le proposte della direzione generale delle ferrovie federali e del Consiglio federale relative alla costruzione immediata della seconda galleria del Sempione ed ha approvato i crediti necessari pel 1908.

Tale questione verrà portata nel corso della settimana dinanzi al Consiglio nazionale.

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati.* — A grande maggioranza si accorda l'urgenza ai progetti di legge relativi al Compromesso con l'Ungheria.

Si comincia indi la discussione generale del Compromesso.

Durante la discussione generale del Compromesso, Renner dichiara che i democratici socialisti respingono il Compromesso col quale si sono fatte concessioni agli agrari ed ai clericali.

Durich, a nome degli agrari czechi, Gabel, a nome dei sionisti, Suklje, a nome degli sloveni, dichiarano che approveranno il Compromesso.

Bianchini, croato, respinge il Compromesso e attacca vivamente il Governo dell'Ungheria per voler sopprimere i croati.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

PARIGI, 10. — Lo stato di salute del presidente Fallières è sempre più soddisfacente.

Il presidente potrà quanto prima riprendere le sue occupazioni.

DURBAN, 10. — Dyny Zulu si è arreso senza condizioni.

PIETROBURGO, 10. — È cominciato stamane dinanzi al Consiglio di guerra il processo contro i generali Stoessel, Reyss, Fok e Shymoff per la capitolazione di Port Arthur.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge che autorizza il Governo ad applicare il Compromesso tra l'Austria o l'Ungheria.

Dietro domanda dei croati si rinvia a domani la votazione per appello nominale sul passaggio alla discussione degli articoli.

Si riprende indi la discussione degli articoli della tariffa doganale autonoma.

Il presidente toglie la parola a quasi tutti gli oratori croati che vogliono parlare su tutti gli articoli.

La discussione è chiusa.

Tutte le votazioni sugli articoli discussi oggi sono rinviate a domani.

All'ordine del giorno della seduta di domani vengono iscritte queste votazioni e la discussione del progetto che riguarda la quota-parte dell'Ungheria stabilita nel Compromesso.

PIETROBURGO, 10. — *Duma dell'Impero.* — Il ministro delle finanze, Kokotzeff, fa l'esposizione finanziaria.

Dico che per introdurre una riforma radicale nel sistema tributario e modificazioni nella politica economica del paese non v'è che un solo mezzo ed è che questa riforma si attui in via legislativa. Questa via deve prendere la trasformazione del bilancio. Per quanto ardente e motivato sia il desiderio di compilare un bilancio perfetto, pure la cruda realtà ci porta a molte imperfezioni sino a che una nuova legge farà scomparire gli antichi errori e metterà in loro vece una organizzazione perfetta.

L'oratore rileva che ovunque i Governi cercano di tutto per trovare i mezzi che possano soddisfare in maniera tanto giusta quanto possibile, i nuovi bisogni della vita pubblica che costantemente si presentano.

Soggiunge che vi erano innumerevoli necessità, ma i mezzi per fronteggiarle erano ristrettissimi e non si doveva perdere di vista che il popolo russo, che recentemente è entrato nella vita intellettuale, non era stato ancora in condizioni tali da procurarsi delle riserve.

Benchè provvista di naturali ricchezze, la Russia è tuttavia povera e bisogna tener conto di questa circostanza.

Il ministro enumera succintamente i capitoli che hanno causato aumento sul bilancio delle spese. La difesa del paese esige un aumento di crediti per 55,500,000 rubli, il ministro delle comunicazioni chiede un aumento a 45 milioni di rubli, e quello dell'agricoltura 12 milioni di rubli, quello della istruzione 6,200,000 indi quelli dell'Interno, delle finanze e della giustizia hanno bisogno ciascuno di sei milioni di rubli e più.

Il ministro parla poi delle spese straordinarie che si elevano in cifre tonde a 204 milioni di rubli. Tale somma rilevante si deve quasi esclusivamente alle risorse insufficienti fornite dal gettito delle imposte, cosicchè è assolutamente indispensabile trovare altre fonti di credito.

Fra le spese straordinarie si trovano 70 milioni di rubli che sono la conseguenza della guerra russo-giapponese; 59,400,000 rubli destinati alla costruzione di nuove ferrovie dello Stato; 4,300,000 poi distretti che soffersero a causa del cattivo raccolto; 7 milioni o mezzo per prestiti alle compagnie delle ferrovie della Cina orientale; 3,600,000 per riscatto dei diritti di distillazione ed infine circa 53 milioni di rubli per l'ammortamento definitivo dei boni del tesoro a breve scadenza emessi durante la guerra che avrebbero dovuto ammortarsi questo anno, ma il cui rinnovamento definitivo è stato rinviato all'anno venturo a causa delle condizioni del mercato monetario e della situazione del tesoro.

Le cifre inscritte nel bilancio al capitolo delle entrate sono state fissate colla massima cura ed esattezza. Si deve temere tuttavia che le entrate non raggiungano le previsioni.

Trattando poi la questione delle imposte il ministro pone in rilievo che le imposte indirette sono più elevate in Francia, in Italia, in Germania, nella Norvegia, in Spagna ed in Inghilterra che in Russia. Non è facile, osserva il ministro, passare dal sistema di tassazione diretta a quello delle imposte indirette.

Se si rimprovera al ministro che in Russia, causa la dominazione delle classi possidenti, l'imposta sulle successioni e l'imposta fondiaria sono poco sviluppate e che l'imposta sul reddito non esiste, dipende dalla Duma di rimediare all'insufficienza ed alla inesistenza di queste imposte. Un progetto d'imposta sul reddito

è già stato presentato alla seconda Duma. Sarà prossimamente sottoposto alla Duma un progetto modificando la imposta sulle successioni.

Il ministro Kokotzeff continua, giudicando questo bilancio non bisogna che ci lasciamo dominare dall'idea preconcepita che le finanze siano scosse e non possano ristabilirsi che con mezzi straordinari. Dalla situazione presente delle finanze russe alla loro dissoluzione completa ci corre gran spazio. La Russia non solo ha conservato la sua riserva d'oro ammassata con tanto sforzo, ma la ha anche aumentata. Questa circostanza fece sì che l'Europa occidentale ha domandato se la Russia fosse disposta a cedere una parte delle sue riserve d'oro per alleviare le difficoltà del mercato monetario.

I danni subiti dal credito della Russia furono soltanto temporanei. Il peggio è già passato. Tutti gli indizi fanno prevedere che il credito della Russia riconquisterà la considerazione di cui godeva altra volta. La Duma può contribuire ad accelerare il ritorno dell'antica situazione affrettandosi a discutere il bilancio.

Spetta alla terza Duma di impedire approvando sollecitamente il bilancio che il paese si trovi senza bilancio regolarmente approvato e che le finanze dell'impero non siano scosse. L'oratore rileva poscia che per coprire le spese straordinarie mancano in cifra rotonda 125 milioni di rubli. Secondo il Governo questa somma non potrebbe esser ottenuta che con ciò che chiamansi operazioni di credito ovvero prestiti.

Il ministro dice che si chiederà contemporaneamente dalla Duma l'approvazione del progetto di bilancio e l'autorizzazione di emettere dei prestiti.

L'oratore continua: Non dissimulo quale ministro delle finanze le difficoltà che si dovranno vincere e saluterò di tutto cuore il momento che la Russia non avrà più bisogno di spese straordinarie, e sarò lieto di non esser più costretto di cercare i mezzi per coprirle. Questa circostanza contribuirà più che ogni altra cosa a migliorare il credito pubblico della Russia. Il credito russo subì una sensibile perdita in seguito alla guerra ed agli avvenimenti dei tre ultimi anni e deve essere oggetto di grande attenzione. Anche non si deve procedere a nuove operazioni che in caso di estremo bisogno, ma non è possibile eliminare le spese straordinarie dal bilancio 1908.

Il discorso del ministro è spesso interrotto da applausi.

Poi la seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, Fropkine, a nome degli ottobristi dichiara che il suo partito vuole l'estensione dei diritti della Duma in materia di bilancio, la diminuzione delle spese inutili, l'educazione del popolo e la riforma agraria.

L'oratore crede che non si debba risparmiare nulla per rinforzare la difesa del paese, mediante la quale si rialzerà il prestigio e la forza della Russia. L'oratore quindi propone di passare all'ordine del giorno puro e semplice. La seduta è tolta.

BELGRADO, 10. — *Scupstina.* — Pasic ed il ministro dell'interno rispondono alle interpellanze dei deputati di opposizione circa l'uccisione di due ex-ufficiali da parte dei gendarmi.

Il ministro dell'interno dichiara che i gendarmi fecero uso del diritto di legittima difesa. Il Governo ed i suoi funzionari non hanno alcuna responsabilità.

L'interpellante Iliojanovic, giovane radicale, dice che il prefetto di polizia del tempo in cui avvennero i fatti deplorati dichiarò che il ministro dell'interno aveva ordinato di uccidere i due ex-ufficiali.

Radojkovic apostrofa il ministro, chiamandolo ripetutamente: « assassino! ». La seduta viene sospesa.

Ripresasi la seduta, Iliojanovich dichiara che questa macchia può esser lavata soltanto con la condanna del Governo.

VIENNA, 10. — La Commissione del bilancio della Camera, ha discusso il progetto che riguarda la diminuzione della tassa sullo zucchero.

Il ministro delle finanze ha dichiarato che il Governo acconsentiva a ridurre questa tassa di otto corone.

PIETROBURGO, 11. — Nella seduta serale della Duma, Milinkoff ha fatto una lunga critica della politica finanziaria del Governo.

Il ministro delle finanze ha risposto alle osservazioni con un discorso interrotto parecchie volte da vivi applausi.

L'assemblea ha poscia votato il passaggio all'ordine del giorno e la seduta è stata tolta dopo la mezzanotte.

STOCCOLMA, 11. — I premi Nobel per le lettere e per le scienze sono stati così assegnati:

Per la fisica al prof. Michelson di Chicago, per la chimica al prof. Buchner di Berlino, per la medicina al dott. Laveran di Parigi, per la letteratura al poeta Kipling di Londra.

LISBONA, 11. — Il trasporto *Africa*, con la spedizione militare di ritorno dal paese dei Cuamatos, è giunto ieri a Madera.

La spedizione arriverà domattina a Lisbona.

VIENNA, 11. — La Commissione del bilancio della Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge che riduce di otto corone l'imposta sugli zuccheri.

VIENNA, 11. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione generale del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

BUDAPEST, 11. — *Camera dei deputati*. — Si decide con 149 voti contro 37 di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge che autorizza il Governo ad applicare il compromesso tra l'Austria e l'Ungheria.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 dicembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero .....	0°
L'altezza della stazione è di metri .....	50.60.
Barometro a mezzodì .....	757.37.
Umidità relativa a mezzodì .....	86.
Vento a mezzodì .....	N.
Stato del cielo a mezzodì .....	coperto.
Termometro centigrado .....	massimo 15.3.
	minimo 8.0.
Pioggia in 24 ore .....	—

10 dicembre 1907.

In Europa: pressione massima di 767 sul mar Bianco, minima di 745 sul mar del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mm. in Sicilia; salito da 1 a 3 mm. altrove; temperatura irregolarmente variata; poche pioggie al sud.

Barometro: 760 sul mar Ligure, massimo a 763 sulle isole.

Probabilità: venti deboli o moderati del 3° o 4° quadrante; cielo vario sull'Italia superiore ed isole, in gran parte nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare qua e là agitato.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 dicembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	sereno	mosso	14 2	10 0
Genova .....	coperto	calmo	14 4	10 9
Spezia .....	$\frac{1}{2}$ coperto	legg. mosso	15 0	9 3
Cuneo .....	sereno	—	10 0	1 4
Torino .....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	6 3	0 3
Alessandria .....	coperto	—	10 0	0 9
Novara .....	sereno	—	11 6	1 0
Domodossola .....	sereno	—	12 1	0 0
Pavia .....	nebbioso	—	10 0	— 1 1
Milano .....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	9 9	3 2
Como .....	sereno	—	9 0	1 0
Sondrio .....	sereno	—	7 0	1 8
Bergamo .....	sereno	—	7 2	3 6
Brescia .....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	7 7	2 0
Cremona .....	sereno	—	8 9	2 5
Mantova .....	sereno	—	8 0	1 3
Verona .....	sereno	—	8 0	1 6
Belluno .....	$\frac{1}{4}$ coperto	—	5 6	— 1 1
Udine .....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	8 7	2 8
Treviso .....	$\frac{1}{4}$ coperto	—	9 0	3 1
Venezia .....	$\frac{1}{2}$ coperto	calmo	7 4	4 0
Padova .....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	8 2	2 1
Rovigo .....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	4 8	3 6
Piacenza .....	sereno	—	9 3	0 2
Parma .....	sereno	—	9 3	3 0
Reggio Emilia .....	sereno	—	9 0	2 4
Modena .....	sereno	—	9 2	2 3
Ferrara .....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	7 8	2 4
Bologna .....	sereno	—	8 6	3 5
Ravenna .....	sereno	—	8 4	— 0 2
Forlì .....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	9 2	4 6
Pesaro .....	sereno	calmo	9 5	3 9
Ancona .....	$\frac{1}{2}$ coperto	calmo	12 0	4 1
Urbino .....	$\frac{1}{4}$ coperto	—	11 1	4 6
Macerata .....	$\frac{1}{4}$ coperto	—	13 0	4 8
Ascoli Piceno .....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	16 0	4 0
Perugia .....	coperto	—	11 1	7 9
Camerino .....	coperto	—	12 7	6 5
Macina .....	coperto	—	13 4	7 9
Pisa .....	coperto	—	17 8	8 8
Livorno .....	coperto	molto agitato	16 5	11 9
Firenze .....	$\frac{3}{4}$ coperto	—	12 2	8 0
Arezzo .....	nebbioso	—	13 3	6 8
Siena .....	coperto	—	15 8	7 9
Grosseto .....	—	—	—	—
Roma .....	$\frac{3}{4}$ coperto	—	16 2	8 0
Teramo .....	coperto	—	16 4	6 6
Chieti .....	—	—	—	—
Aquila .....	coperto	—	13 3	3 3
Agnone .....	coperto	—	10 1	4 0
Foggia .....	coperto	—	16 3	5 0
Bari .....	nebbioso	calmo	14 8	7 8
Lecce .....	nebbioso	—	15 0	10 2
Caserta .....	sereno	—	13 5	10 2
Napoli .....	$\frac{3}{4}$ coperto	calmo	13 5	11 0
Benevento .....	—	—	—	—
Avellino .....	—	—	—	—
Caggiano .....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	9 8	5 5
Potenza .....	$\frac{3}{4}$ coperto	—	10 2	6 1
Cosenza .....	coperto	—	13 0	6 5
Tiriolo .....	coperto	—	9 0	2 5
Reggio Calabria .....	$\frac{1}{4}$ coperto	agitato	17 0	9 0
Trapani .....	$\frac{1}{2}$ coperto	mosso	17 8	15 6
Palermo .....	$\frac{1}{3}$ coperto	agitato	18 6	13 2
Porto Empedocle .....	sereno	calmo	15 0	10 5
Caltanissetta .....	sereno	—	12 3	9 0
Messina .....	$\frac{1}{2}$ coperto	calmo	16 8	11 1
Catania .....	$\frac{1}{2}$ coperto	calmo	16 8	8 7
Siracusa .....	$\frac{1}{2}$ coperto	calmo	16 1	12 8
Cagliari .....	sereno	legg. mosso	19 0	11 2
Sassari .....	coperto	—	17 6	11 0